



INTRODUZIONE

Nell'anno 2025 del Giubileo della Speranza questo campo scuola mette a tema l'amicizia tra tre adolescenti, che si mettono in cammino per varcare la Porta Santa di San Pietro a Roma.

I motivi per cui i tre protagonisti Lara, Yassim e Camillo decidono di fare questo pellegrinaggio sono diversi, ma allo stesso tempo comuni: ciascuno, come si evince dalla **storia nelle 7 puntate**, sta attraversando un periodo di solitudine, dovuta a situazioni e contesti differenti: Lara un trasferimento che le ha tolto gli amici; Yassim, oltre all'isolamento dato dall'essere straniero, deve lavorare per aiutare il padre, non trovano casa, e ha la madre e il fratellino lontani nel paese di origine; Camillo è bullizzato a scuola, a casa dalle sorelle e sente la mancanza di un padre sempre un tourné.

Tutti e tre però sono supportati dalla presenza di uno speciale amico immaginario, **AI**, frutto della loro immaginazione, ma anche abitante di un magico mondo fantastico, dove tutti gli AI degli umani si conoscono e possono collaborare, affinché i propri umani trovino amici veri e non si mettano nei pasticci. In qualche modo arriva ai ragazzi l'informazione, che se passano la Porta Santa di Roma, potranno realizzare i loro desideri e risolvere le situazioni che li affliggono. Nel corso del pellegrinaggio, e al varcare della Porta, si accorgeranno che non è proprio questo il significato del Giubileo: ma la possibilità di riflettere sul proprio percorso di vita, per liberarsi dai pesi e dai peccati che imprigionano, al fine di sentirsi amati da un amore incontenibile e nobilitante.

Il giorno in cui vengono ritrovati nella cattedrale romana dalle famiglie e dalla polizia, che era stata attivata visto che erano andati via da casa qualche giorno senza avvisare, guarda caso è proprio il giorno del Giubileo del Giovani nel quale è prevista la santificazione di Pier Giorgio Frassati, giovane dedito ai soli e agli ultimi e portabandiera dell'amicizia.

Il **percorso di preghiera** di questo campo non poteva quindi non essere dedicato e ispirato dunque a **Pier Giorgio Frassati**, ed ogni giorno si avrà la possibilità di riflettere su un aneddoto della sua vita, su una lettera che ha scritto, su un versetto delle beatitudini, vangelo da lui incarnato, pregare rivolgendosi a Pier Giorgio e cantare salmi dedicati al tema giornaliero, questo tra la preghiera del mattino e della sera. In aggiunta, una **Celebrazione Eucaristica e una Penitenziale**, sempre a tema Pier Giorgio Frassati e Speranza.

Solitudine, Cammino, Incontro, Amicizia, Speranza, Giubileo, Tesoro i temi chiave di ogni puntata, che tracciano il percorso evolutivo dei protagonisti della storia, ma anche di un pellegrino che desidera vivere consapevolmente il giubileo. Su queste parole chiave e sulla storia sono ambientati **7 giochi** e **7 attività**, mentre sull'equipaggiamento tipico del Pellegrino giubilare i **7 laboratori manuali**.

La **verifica giornaliera**, invece, propone uno storyboard per realizzare un **Vlog**, che aiuti i partecipanti al campo a riflettere sui temi e sulla propria crescita personale, per poi raccontarla e documentarla con un linguaggio video soprattutto a se stessi.

7 giorni di campo semplice, fattibile, con materiali per le attività facilmente procurabili da educatori e ragazzi, per scoprire che il **vero tesoro di questo Giubileo**, da custodire gelosamente, **sono le persone e l'amicizia che le lega**, necessaria e vitale, ancor più di quella con degli amici immaginari, importanti per non sentirsi soli e per lasciar fluire fantasia e creatività, ma che, quando arrivano nelle nostre vite, amici in carne ed ossa svaniscono, perché hanno assolto il loro compito. Consapevoli, che solo un amico reale può restituire una ricchezza, uno sguardo, un affetto concreto e tangibile insostituibili.

GIORNATA 1

PAROLA CHIAVE: SOLITUDINE

PREGHIERA DEL MATTINO

RACCONTO

CANTO: Chiamati per nome (Gen verde)

VERSETTO dal Vangelo delle Beatitudini (Mt 5, 1-4)

“Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.”

BREVE RIFLESSIONE sui versetti delle Beatitudini

Pier Giorgio era un ragazzo intelligente, benestante, capace. Eppure fin da ragazzo ha compreso che le sue capacità e i suoi doni erano niente se Dio non glieli avesse donati. L'incontro con l'Eucaristia quotidiana gli ha permesso, ben presto, di vedersi con gli occhi di Dio, e di riconoscere le povertà che fanno parte dell'umanità di ciascun uomo e donna, di amarle e non disperarsi per esse, e di sapere che senza Dio, l'uomo da solo non può nulla, anche quando si illude di essere forte e di bastare a se stesso.

DALLA VITA di Pier Giorgio Frassati

Pier Giorgio chiacchierando con gli amici diceva: «La fede datami dal battesimo mi suggerisce con voce sicura: da te solo non farai nulla, ma se Dio avrai al centro di ogni tua azione allora arriverai fino alla fine.»

Figlio di Alfredo, nei primi anni del '900 direttore del quotidiano La Stampa di Torino, ebbe il coraggio di opporsi al volere del padre e di rifiutarsi a lungo di seguire le orme del padre al giornale, perché preferiva dedicarsi alla fede cattolica e agli ultimi. Infatti scelse di studiare ingegneria mineraria per stare vicino ai minatori, le persone più in difficoltà e sole della società a quei tempi.

PREGHIERA a Pier Giorgio Frassati

*Io vengo a te beato amico Frassati,
perché tu puoi insegnarmi le vie della vera amicizia.
Mostrami come divertirmi senza esagerare,
ridere con gli altri piuttosto che di loro,
come seguire i buoni maestri
per appartenere alla tua Chiesa.
Aiutami Beato Pier Giorgio
a condividere con i miei amici
“l'unico augurio che può essere fatto
da un vero amico ad un amico caro:
La Pace del Signore sia sempre con te,
poiché quando ogni giorno possederai la pace
sarai veramente ricco”.*

TITOLO: Solitudini in comune

L'universo è vasto, ci sono più cose in cielo di quante ne possa spiegare la filosofia. Qualcuna la conosci: la luna o i satelliti, qualcuna la senti dentro in determinati momenti della vita, come la fede o la compassione, ma per questa storia è fondamentale che si parli di un luogo a destra del Paradiso... Ma ci arriveremo con calma. C'è ancora molto da incontrare prima.

Siamo nella camera di Lara, ha le cuffie nelle orecchie e ascolta la sua musica preferita a tutto volume. È il suo modo per sentire il cuore battere forte e tagliare il resto del mondo fuori. A guardarla, sempre da fuori, rideresti di lei. La senti gridare le parole della sua canzone a squarciagola, anche un po' stonata, ma se tu potessi sentire quello che ha dentro, ti si stringerebbe il cuore. Lara preferisce gridare per non piangere: da poco i suoi genitori si sono trasferiti, e dei suoi amati amici sono rimaste solo chat e quella canzone. Si sente molto sola: vorrebbe buttare oggetti al muro e gridare forte, ma poi chiude gli occhi e immagina. Immagina di avere, però, ancora un'amica, solare sorridente: Yellow. E quando la rivede, librarsi allegra nell'aria, la solitudine sembra pungere meno, perché almeno può ancora parlare con qualcuno che la conosce e la comprende.

Ora ci spostiamo in periferia. Una bicicletta sfreccia lungo la via, con lo zaino pieno di riso e biscotti. È Yassim, che consegna la spesa per aiutare il papà che ha aperto da poco un minimarket. Yassim va più veloce che può, perché più consegne farà, più il padre potrà guadagnare; più sarà possibile rivedere la mamma e Amir, il fratellino, che sono rimasti a Gazipur. Yassim aspetta da due anni di rivedere sua madre, e, non vede l'ora di riabbracciare chi cucina il miglior pulao che abbia mangiato. Ha imparato tante parole italiane, ma non ancora abbastanza per parlarlo in modo fluente; certe volte vorrebbe semplicemente esprimersi nelle sue sonorità, invece di farfugliare a fatica; e questa cosa lo fa sentire sempre più solo. Dopo una consegna ad una vecchietta un po' spigolosa, Yassim ha sentito il bisogno di inventarsi l'esistenza del suo amico Blu. Blu è il momento in cui può pensare e parlare di quello che sente senza dover semplificare alcun concetto, perché lo capisce perfettamente, anzi... a volte non c'è nemmeno bisogno di parlare.

Dentro un negozio di vestiti, Camillo è mezzo sdraiato sul divanetto. Gioca svogliato ad un solitario sul telefono, mentre le due gemelle si stanno provando delle magliette, uguali a tutte le magliette che indossano: ma ogni volta che una esce dal camerino, l'altra la guarda come se vedesse il capo di punta di una nuova collezione di moda. Si fanno complimenti su dettagli insignificanti, come se quei dettagli potessero cambiare la loro situazione, ma sono felici nel loro mondo. Hanno un legame tutto loro e non si preoccupano che papà sia sempre via per la tournée. Loro hanno loro stesse, mentre Camillo sente di non avere nessuno... o quasi. Sospira, e pensa che domani a scuola non ci vuole tornare: il livido sul braccio non è ancora guarito. È stufo di essere preso a pugni perché è il figlio del "famoso attore", come se automaticamente questo comportasse essere ricchi sfondati. Se solo potesse farebbe come Green, il suo amico immaginario: fuori i bicipiti e avanti tutta ad asfaltare chi lo minaccia.

TITOLO: Sfide di solitudini

FINALITÀ: condividere attraverso il gioco motivi di solitudine che possono essere ancorati nell'animo dei ragazzi del campo.

DURATA: 45-60'

MATERIALI: cartoncini colorati, piccoli oggetti, bicchieri di plastica, cancelleria.

SVOLGIMENTO: ci si organizza in squadre, ciascuna delle quali riceve almeno 5 cartoncini di un colore specifico. Su questi cartoncini, in un primo momento, la squadra scrive da un lato i motivi o delle vicende nelle quali almeno un componente della squadra si è sentito solo. Una volta scritte queste situazioni, la squadra sceglie tra questo elenco 5 sfide che devono essere scritte sul secondo lato di ogni cartoncino.

- Vince chi tocca per primo la caviglia destra dell'altro senza farsi toccare la propria.
- Vince chi resta più a lungo su una gamba sola con gli occhi chiusi.
- Vince chi resta più a lungo con le mani alzate (oltre la linea della testa) senza abbassarle.
- Vince chi riesce a stare più tempo con un oggetto (penna, libro...) in equilibrio sulla testa.
- Vince chi tiene le braccia tese in avanti più a lungo.
- Vince chi riesce a non ridere più a lungo (mentre l'altro cerca di farlo ridere).
- Vince chi mantiene il contatto visivo più a lungo senza battere le palpebre.
- Vince chi riesce a dire l'alfabeto all'indietro più velocemente.
- Vince chi riesce a imitare più suoni di animali in 30".
- Vince chi trova più parole che iniziano con una lettera estratta (es. "S") in 30".
- Vince chi pronuncia una frase al contrario in modo comprensibile.
- Vince chi inventa più rime con una parola data.
- Vince chi riesce a parlare per un minuto senza usare la lettera "e".
- Vince chi canta una canzone usando solo vocali (senza consonanti).
- Vince chi racconta più barzellette in 1 minuto.
- Vince chi tiene un pallone tra le ginocchia più a lungo senza farlo cadere.
- Vince chi riesce a trattenere il fiato più a lungo (sotto controllo).
- Vince chi tiene un oggetto piccolo sulla lingua più a lungo (es. cucchiaino di plastica).
- Vince chi non si gratta nonostante il solletico (fatto con piuma o carta).
- Vince chi tiene in equilibrio un oggetto tra naso e labbro superiore più a lungo.

- Vince chi lancia una pallina più vicino al centro di un bersaglio disegnato.
- Vince chi fa centro più volte in un bicchiere con un foglietto appallottolato.
- Vince chi fa girare un oggetto (come una bottiglia) più a lungo su se stesso.
- Vince chi riesce a scrivere il maggior numero di parole leggibili con una penna in bocca.
- Vince chi riesce a far stare in equilibrio più oggetti diversi tra di loro e impilati uno sull'altro.
- Vince chi cammina più lentamente su una linea tracciata (senza mai fermarsi).
- Vince chi fa più giri su sé stesso senza perdere l'equilibrio dopo.
- Vince chi percorre più metri saltellando a piedi uniti in 20".
- Vince chi riesce a restare più a lungo in equilibrio su un asse o una riga.
- Vince chi percorre una distanza camminando all'indietro senza uscire dal tracciato.
- Vince chi pronuncia più parole che finiscono con la lettera "e" in 30".
- Vince chi riesce a parlare per un minuto solo usando domande.
- Vince chi scrive una poesia breve con tre parole scelte dallo sfidante.
- Vince chi recita una frase senza usare vocali (solo consonanti).
- Vince chi fa lo spelling di "precipitevolissimevolmente" più velocemente.
- Vince chi fa rimbalzare una pallina su una superficie e farla entrare in un contenitore.
- Vince chi centra un bicchiere con un elastico tirato con le dita.
- Vince chi impila più bicchieri di plastica in una torre stabile in 1 minuto.
- Vince chi fa rotolare una bottiglietta in modo da farla fermare dentro un cerchio.
- Vince chi fa centro in più cerchi disegnati a terra da distanze diverse con un sasso.

Ogni squadra sceglie un campione che sfiderà in contemporanea i campioni delle altre squadre. Al via, l'educatore legge la sfida indicata nel cartoncino, estraendolo da un contenitore nel quale sono stati tutti inseriti. Ogni volta che un campione vince la sfida ha il compito di leggere anche i motivi/vicende di solitudine. Se il campione ha vinto la sfida del cartoncino dello stesso colore di quelli scritti dalla propria squadra riceve un punteggio doppio. Ogni squadra, prima di ogni estrazione, può cambiare il campione. Vince la squadra che allo scadere del tempo avrà più punti.

CONDIVISIONE: al termine del gioco vengono riletti in sequenza tutti i motivi/vicende di solitudine.

ATTIVITÀ

TITOLO: La canzone della mia solitudine

FINALITÀ: comunicare con il testo di una canzone le proprie solitudini interiori.

DURATA: 45'

MATERIALI: teli bianchi di riciclo o TNT; colori a dita e piattini di carta; dispositivi e cuffie dei ragazzi.

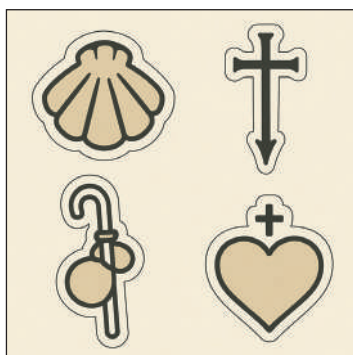
SVOLGIMENTO

L'attività si sviluppa in due fasi.

La prima fase è individuale o eventualmente a coppie. Ciascun ragazzo e ragazza utilizza il proprio dispositivo per scegliere un brano musicale che esprima le loro solitudini interiori.

La fase successiva si svolge a squadre o gruppi. Il gruppo si divide a metà. Una metà prepara il telo bianco davanti a sé, una piccola scorta di colori a dita su un piattino e dandosi un inizio insieme infilano le cuffie, azionano il brano scelto sul proprio dispositivo e iniziano a realizzare forme sul bianco con le mani e le dita imbevute dei colori che preferiscono. Il ritornello dei propri brani li canteranno a voce alta, in modo da farsi sentire dal resto del gruppo. I restanti membri del gruppo, infatti, si muoveranno tra i compagni immersi ad esprimersi in colori e voce. Il compito dei membri "ascoltatori" nei vari gruppi è quello di indovinare i brani cantati dai compagni. Dopo 10-15', le due metà gruppo scambiano i ruoli.

CONDIVISIONE: interna alle squadre o ai gruppi, potranno darsi se hanno indovinato o meno i brani e, se lo desiderano, raccontarsi perché quei brani parlano della propria solitudine.



IL MIO CAMMINO...

LABORATORIO

TITOLO: La Bisaccia del Pellegrino

DESCRIZIONE: tracolla che serviva al pellegrino per portare con sé beni di primissima necessità durante il cammino.

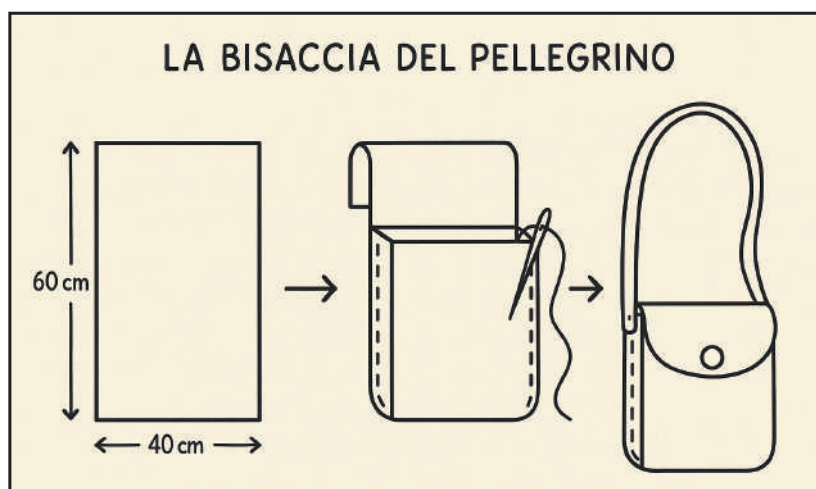
OBIETTIVO: comprendere come costruire una bisaccia e come questo oggetto simbolico possa custodire i motivi di solitudine dei ragazzi e delle ragazze che la creano.

DURATA: 45-60'

MATERIALI: metri di tessuto di cotone, scrivibile, vari colori; pennarelli per tessuti; numerose forbici e numerose pistole con colla a caldo; vecchie cinture o bretelle; numerosi bottoni ed elastici per capelli di vari colori. Bigliettini e biro.

SVOLGIMENTO

1. Tagliare il tessuto in 3 rettangoli; sovrapporre e incollarne 2 lungo il perimetro, 3 lati su 4, con la colla a caldo, lasciando l'apertura in alto. Il terzo rettangolo lo si piega a metà, e si incolla una delle due metà sul retro dei due precedenti sovrapposti. L'altra metà fungerà da chiusura della bisaccia e verrà in avanti.
2. Aggiungere la tracolla: creare una tracolla di pelle o di tessuto a partire da una vecchia cintura per pantaloni o delle vecchie bretelle, a cui si taglia la fibbia. Fissare poi il laccio così creato ai lati superiori della tasca ricavata poco prima.
3. Incollare un bottone sul lato anteriore della bisaccia, e un elastico per capelli, intonato col colore del tessuto della bisaccia, al centro del semi-rettangolo di chiusura (valutare il punto in cui attaccarlo, prendendo la misura in base a dove è incollato il bottone, poiché dovrà fungere da chiusura della bisaccia, andando ad ancorarsi al bottone stesso).
4. Per decorare la bisaccia ciascun ragazzo e ragazza potranno applicare adesivi a tema con la storia di Pellegrini Immaginari o disegnare con pennarelli da tessuto motivi a propria discrezione.
5. Il lavoro si concluderà con la scritta del nome da "pellegrino" di ciascun partecipante al campo, e con un bigliettino che ciascuno scriverà sui propositi di crescita che intende porsi in questa esperienza in merito al proprio cammino interiore. Sul retro i motivi di solitudine che più gli o le hanno generato sofferenza nel corso dell'ultimo anno.



Dalle lettere di Pier Giorgio

Lettera ad Antonio Villani. Torino, 19/07/1923

“Oggi sono stato alla sepoltura di un laureato di lettere amico di Bertini [...]. Ho riflettuto e ho pensato che anch'io fra qualche anno sarò in quello stato; desterò anch'io il senso di compassione misto a quello di ribrezzo e pure delle volte sono stato ambizioso. A che pro: tanto la morte, questo grande mistero, unico giusto, perché non guarda in faccia a nessuno, dissolverà il mio corpo ed in poco tempo lo renderà in polvere. Ma oltre il corpo materiale v'è l'anima a cui bisogna che dedichiamo tutte le nostre forze, perché possa presentarsi al Sommo Tribunale senza colpa o almeno con piccole colpe, in modo che dopo aver scontato qualche anno di purgatorio possa salire alla pace Eterna. Ma come prepararsi al grande Trapasso e quando? Siccome uno non sa quando la Morte verrà a prenderlo, è grande prudenza ogni giorno prepararsi per morire lo stesso giorno; quindi d'ora in poi cercherò di far tutti i giorni un piccolo preparamento per la morte, per non dovere trovarmi impreparato in punto di morte e dover rimpiangere gli anni belli della gioventù, sprecati dal lato spirituale. E tu cosa fai? Che ne dici di questi propositi, che spero con la Grazia di Dio di poter mantenere?”

Salmo 121

*Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore: egli ha fatto cielo e terra.
Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà,
non prenderà sonno il custode d'Israele.
Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole, né la luna di notte.
Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.
Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.*

L'invocazione della buonanotte della Società dei Tipi Loschi

Caro Pier Giorgio, tu che incontri i poveri riconoscendo in loro il volto di Gesù, li hai amati in modo autentico e li hai aiutati non solo con i beni materiali, ma con tutta la tua mente, tutta la tua anima e tutte le tue forze, aiutaci ad accorgerci dei poveri e delle persone sole e insegnaci ad essere loro vicini.

La verifica del campo scuola consiste da parte dei ragazzi nel dedicarsi un momento, verso la fine della giornata, nel quale possono ripensare alla giornata trascorsa e compilare il proprio personale Vlog, condivisibile solo con sé stessi e al limite accessibile all'educatore, se i ragazzi necessitano di consigli tecnici o desiderano dividerlo.

Come si realizza un **VLOG**?

Si tratta di un videoracconto delle proprie esperienze, riflessioni, opinioni. Un diario di bordo personale in formato video. Solitamente nascono per essere caricati su piattaforme social, quali ad esempio YouTube, e sono progettati in modo da essere contenuti brevi ma interessanti, organizzati come fossero delle micro-puntate che sviluppano specifici temi, o anche solo mono temi. Solitamente sono rivolti al proprio pubblico social, ma per questo Vlog di verifica facciamo una variante. I ragazzi cercheranno di realizzare un Vlog per la persona più importante della loro vita: loro stessi. E poi, se vorranno, lo divideranno con gli amici. Ma lo scopo è realizzare video eccezionali che parlino a loro stessi.

Di seguito qualche indicazione tecnica per la realizzazione:

1. compilare un semplice storyboard per ogni giornata che permetta di focalizzare e di decidere contenuti e strumenti che desiderano inserire;
2. scaricare sul proprio dispositivo una app gratuita che permetta loro di creare video in pochi semplici passaggi (es. CapCut o Canva);
3. iniziare ogni giorno il video con l'espressione: “Caro...” e il nome della persona che lo realizza che ne è anche il destinatario/destinataria, “quando riguarderai questo video che sto facendo proprio per prendermi cura di te, sappi che oggi ho imparato questo...”;
4. verificare fonti e copyright di musiche e immagini (esistono siti con unsplash per le immagini, Pixabay e free music archive per le musiche);
5. compilare lo storyboard durante il giorno, e la sera, durante la verifica, montare il materiale selezionato attraverso la app scelta;
6. realizzare video della durata massima di 1,5 m o 2 m.

Per ogni giornata sarà possibile trovare uno schema di storyboard, che aiuterà sia a ripensare a contenuti e attività vissute, a far emergere aspetti importanti di sé, della relazione con gli amici, della propria relazione con Dio, ma anche a scegliere gli strumenti più efficaci per esprimerli.

VERIFICA GIORNATA

AMBITI	CONTENUTI	IMMAGINI	RIPRESE	MUSICHE	TESTI
	Scrivere appunti per completare le domande indicate nella colonna ambito. Definire 1 o 2 elementi da specificare nella risposta, molto concreti e il più possibile precisi.	C'è un'immagine che voglio associare a qualche contenuto? Descrivo o abbozzo il disegno del tipo di immagine accanto ai contenuti in cui voglio sia abbinata.	Per uno o più dei seguenti ambiti, vorrei videoriprendere ambienti, oggetti, movimenti intorno a me o intervistare qualcuno del campo? Scrivo il dettaglio da riprendere solo in corrispondenza di quel contenuto.	Rispetto a quali ambiti e contenuti vorrei mettere una musica? Strumentale o con voci? Devo considerare che se uso musiche con voci cantate devo regolare i volumi, perché si senta il parlato.	Voglio aggiungere delle scritte, delle parole, degli stickers a immagini e girato? Scegliere quali e indicarli nella casella corrispondente al relativo contenuto
La storia e i personaggi di oggi: a cosa mi hanno fatto pensare?					
Il gioco sulle solitudini					
L'attività sulle canzoni di solitudine					
Il laboratorio sulla bisaccia e sul messaggio che può contenere?					
Cosa mi sembra di aver imparato oggi?					
Cosa ho capito di nuovo del mio gruppo di amici?					
Cosa mi ha detto Pier Giorgio oggi durante la preghiera?					
Messaggio finale: cosa penso della parola chiave di oggi.					

GIORNATA 2

PAROLA CHIAVE: CAMMINO

PREGHIERA DEL MATTINO

CANTO: Come tu mi vuoi (Rinnovamento nello Spirito Santo)

VERSETTO dal Vangelo delle Beatitudini (Mt 5, 5)

"Beati i miti, perché avranno in eredità la terra".

BREVE RIFLESSIONE sui versetti delle Beatitudini

«...Bello è vivere in quanto al di là v'è la nostra vera vita...», diceva Pier Giorgio. Con la violenza si semina l'odio e si raccolgono poi i frutti nefasti di tale seminazione, con la carità si semina negli uomini la Pace, ma non la pace del mondo; la Vera Pace che solo la Fede di Gesù Cristo ci può dare nel divenire fratelli gli uni con gli altri.

DALLA VITA di Pier Giorgio Frassati

Negli ultimi mesi della sua vita Pier Giorgio, morto di poliomielite a 24 anni, due giorni prima di laurearsi, si era accorto di non star bene. A differenza della famiglia che non si era accorta di nulla. Nonostante ciò, ha continuato a visitare persone malate per portare loro viveri e cure, o anche solo il suo sorriso.

PREGHIERA a Pier Giorgio Frassati

*Beato Piergiorgio Frassati,
tu che giovane e ricco ti facesti amico dei poveri,
aiutaci a riconoscere in loro il volto vivo di Dio
e a servirli con generosità.
Tu che amavi l'amicizia vera e la gioia condivisa,
insegnaci ad essere veri amici di Dio
per essere fedeli amici dei fratelli.
Camminando sulle alte montagne
tu sentivi forte la presenza di Dio: insegnaci
che la vita deve saper guardare verso l'Alto
ed avere orizzonti grandi e sconfinati.
Tu che fosti incompreso nella famiglia
per la tua fede cristiana, aiuta i giovani
che sono derisi e umiliati per il loro credo
a rimanere fedeli a Dio.
Tu che hai scoperto che la vita cristiana
è la pienezza dell'esistenza, aiutaci
a comprendere che la vera ricchezza
della vita è vivere per Gesù.
Fa' che non abbiamo paura di seguire Lui!
Beato Piergiorgio Frassati,
prega per noi!*

RACCONTO

TITOLO: Fuga o partenza?

Lara, Yassim e Camillo prendono una decisione importante: è giunto il momento di dare una svolta a questo stallo. Lara ha messo del cioccolato fondente, dell'acqua e le foto dei suoi amici, dentro uno zainetto. Tentenna, indecisa se lasciare una lettera ai suoi genitori. Poi decide di scriverla: *"Mamma, Papà, devo assentarmi qualche giorno. Devo fare una cosa importante, ma poi prometto che torno. E vi spiego. State tranquilli. Lara"*. Indossa il costume da bagno, sopra dei vestiti primaverili e, in ultimo, una bella giacca pesante, perché col meteo non si sa mai, ma intanto deve uscire al più presto da casa, prima di ripensarci!

Era stato il racconto della sua amica Giulia a ispirarla. Qualche giorno prima, a scuola, le aveva raccontato che insieme agli amici dell'oratorio stavano programmando una gita a Roma in occasione di quello che Giulia ha chiamato il "Giubileo dei giovani". Ed è così che aveva scoperto che quello era un anno speciale: milioni di pellegrini da tutto il mondo si recavano a Roma per attraversare la Porta Santa della Basilica di San Pietro. E dai racconti di Giulia, sembrava che chi attraversa quella porta realizzi tutti i propri desideri, anche quelli più impossibili. Ed è lì che le è nata l'idea. Sarebbe stata via solo qualche giorno: il tempo di arrivare a Roma, esprimere il desiderio, passare la porta e sarebbe ritornata. Un BlaBlacar, che le avrebbe dato un passaggio volante, lo avrebbe trovato di sicuro.

Yassim guarda la bicicletta assorto: certo, portarla con sé, lo avrebbe forse agevolato, ma papà non sarebbe più riuscito a fare le consegne. Quindi no. Si sente triste e non sa cosa fare: gli manca mamma e sa che manca anche a papà. È più di anno che gira per uffici e lotta con la burocrazia per farle avere il permesso di soggiorno e portarla, con Amir, in Italia. E poi c'è la questione della casa: nessuno vuole affittare loro neppure una stanza perché sono stranieri. E senza casa, niente permesso di soggiorno per la mamma. Non riesce più a vedere suo padre in quelle condizioni. Lavora 20 ore al giorno e si strazia le restanti, senza trovare una soluzione. Ma, le parole di Paola, la volontaria della Caritas parrocchiale, da cui sono stati anche il giorno prima, per aggiornarsi su un possibile alloggio, gli hanno fatto venire un'idea. Aveva detto che era in partenza per Roma, per il Giubileo, e che avrebbe pregato, attraversando la Porta Santa, per loro. Yassim non ha capito bene cosa fosse questo "giubileo", tuttavia una cosa era chiara: a Roma doveva esserci una specie di "porta magica", a cui si potevano chiedere delle preghiere speciali. E lui doveva trovare quella porta, e chiedere che la sua famiglia possa riunirsi, di nuovo. Quindi decide di lasciare la bicicletta a papà per le consegne dei giorni successivi, e vi attacca un post-it *"Popa, prendo solo qualche giorno di permesso. Torno presto. È per una cosa buona. Non ti arrabbiare"*. E si mette in cammino, tenendosi riso e biscotti, perché il viaggio sarebbe stato lungo e potevano risultare utili.

Camillo è una statua di sale: guarda con rabbia le due gemelle, che si divertono a deriderlo per il livido che ha sotto l'occhio destro. Mentre pensa in quanti modi vorrebbe tirar loro il collo, si consola all'idea di quando, due ore dopo, loro saranno uscite da scuola, mentre lui col suo tattico zaino trolley, contenente 25 cartoline firmate dal padre, unica testimonianza di essere nei suoi pensieri, avrebbe ritagliato il suo autografo dalle cartoline e lo avrebbe venduto in strada per finanziare il suo viaggio. Sarebbe salito sul primo mezzo disponibile e avrebbe tentato l'impresa. Don Mario gli aveva parlato, qualche giorno prima, di questo evento straordinario che capitava solo quest'anno, per il quale un sacco di gente andava a Roma, a chiedere doni speciali a Dio. Forse era il caso che andasse anche lui, perché due o tre cosine da chiedere le aveva. Avrebbe detto a mamma che andava a dormire da Michael due giorni: due giorni gli sarebbero bastati per andare a Roma, parlare a quattr'occhi con Dio, e tornare.

Un potente allarme, da allerta terremoto, sveglia Yellow, Blu e Green dal loro riposino a "Casa degli Amici Immaginari". Stava per succedere una catastrofe: i loro umani avevano deciso di andare a Roma, senza avvertire le famiglie e rischiavano di cacciarsi in guai seri. Dovevano tempestivamente intervenire e non potevano certo lasciarli andar soli. Per fortuna, dato il loro aspetto colorato e stravagante, che solo i loro umani li possono vedere, altrimenti nel mettersi a seguirli, avrebbero rischiato di essere immaginati dei soggetti pericolosi e stravaganti da arrestare, per sicurezza.

GIOCO

TITOLO: Come cammini?

FINALITÀ: mettersi in gioco nell'imitare diverse camminate per prendere confidenza con il proprio corpo.

DURATA: 45-60'

MATERIALI: cartoncini bianchi o di 5 colori diversi per ogni squadra; pennarelli; cinesini e coni per slalom; eventuale gesso o bandella bianca e rossa.

SVOLGIMENTO: Si definisce un percorso ad ostacoli mentre i giocatori di ciascuna squadra disegnano un'immagine o scrivono su un cartoncino un particolare modo di camminare, ad esempio: una nonna anziana, ad occhi chiusi, sulle punte come una danzatrice classica... Prima di iniziare la prova, i cartoncini vengono tutti disposti lungo il percorso. Al via, i giocatori affrontano il percorso a ostacoli, cambiando modalità di camminata a seconda dei cartoncini incontrati. Per evitare che i giocatori escano dal percorso, si posizionano coni, cinesini arancioni, gesso o bandella, ai lati della prova da effettuare. Per dare continuità, i giocatori si disporranno in parti uguali all'inizio e al termine del percorso, che andrà quindi realizzato come se fosse una staffetta. Vince la squadra che per prima terminerà la staffetta.

CONDIVISIONE: cosa ha facilitato o ostacolato questo percorso? I giocatori delle squadre possono condividere le sensazioni del camminare nelle varie modalità.

TITOLO: Il mio AI

FINALITÀ: immaginare come sarebbe il proprio Amico Immaginario, ricorrendo alla fantasia e alla creatività che l'immaginazione dei ragazzi rende disponibili.

DURATA: 60'

MATERIALI: Fogli A4 e pennarelli

SVOLGIMENTO

A gruppi di 5-6 ci si dispone in fila indiana in modo che gli uni possano disegnare su un foglio poggiato sulla schiena della persona davanti. Parte il primo della fila e inizia a illustrare con un pennarello il proprio AI. Fa una pausa dopo ogni tre tratti. Ogni volta che la persona davanti percepisce tre tratti disegnati "sulla propria schiena" li riproduce sul proprio foglio. Al termine del passaggio di disegno da una schiena all'altra, si confrontano le varie illustrazioni che dovrebbero riprodurre l'AI del primo della fila. Molto probabilmente saranno molto diverse tra loro, proprio come è normale accada in un "telefono senza fili" anche se illustrato. A questo punto l'ultimo diventa il primo della fila e quello che passerà al secondo sarà una sequenza di 4 movimenti che il proprio AI personale è solito riprodurre. Il secondo della fila quindi si girerà verso il primo, guarderà la sequenza, e la riprodurrà al terzo, e così via. L'ultimo poi farà vedere la sequenza mentre tutti gli altri lo guardano, sorridendo delle differenze da quello iniziale. L'ultimo della fila diventa nuovamente primo e questa volta quello che sarà passata all'orecchio sarà una frase con il linguaggio o lo stile del proprio AI. Il passaggio successivo prevederà un'espressione facciale tipica del proprio AI, e infine un gesto di saluto che l'AI dell'ultimo primo della fila farebbe. L'attività può proseguire fino a quando il gruppo desidera scambiarsi messaggi nelle sue varie forme.

CONDIVISIONE: come lo vorreste il vostro amico immaginario? Trasparente? Fluorescente? In miniatura da tenere in tasca, o gigante che non passa dalle porte? Con sembianze umane o un umanoide? Dall'aspetto di un cartone animato peloso, arcigno, sorridente o timido? Il vostro AI è solo vostro e lo potete sognare come più lo desiderate. Dopo un tempo individuale in cui ciascuno ha avuto modo di abbozzare come immagina il proprio AI, si può condividere tutti insieme se ci sono tratti degli AI dei compagni comuni o meno al proprio.

LABORATORIO

TITOLO: Il Bordone del Pellegrino

DESCRIZIONE: è il bastone del pellegrino, simbolo di sostegno e guida. Serve a sostenere il corpo e l'anima nel cammino, ed è segno di affidamento a Dio.

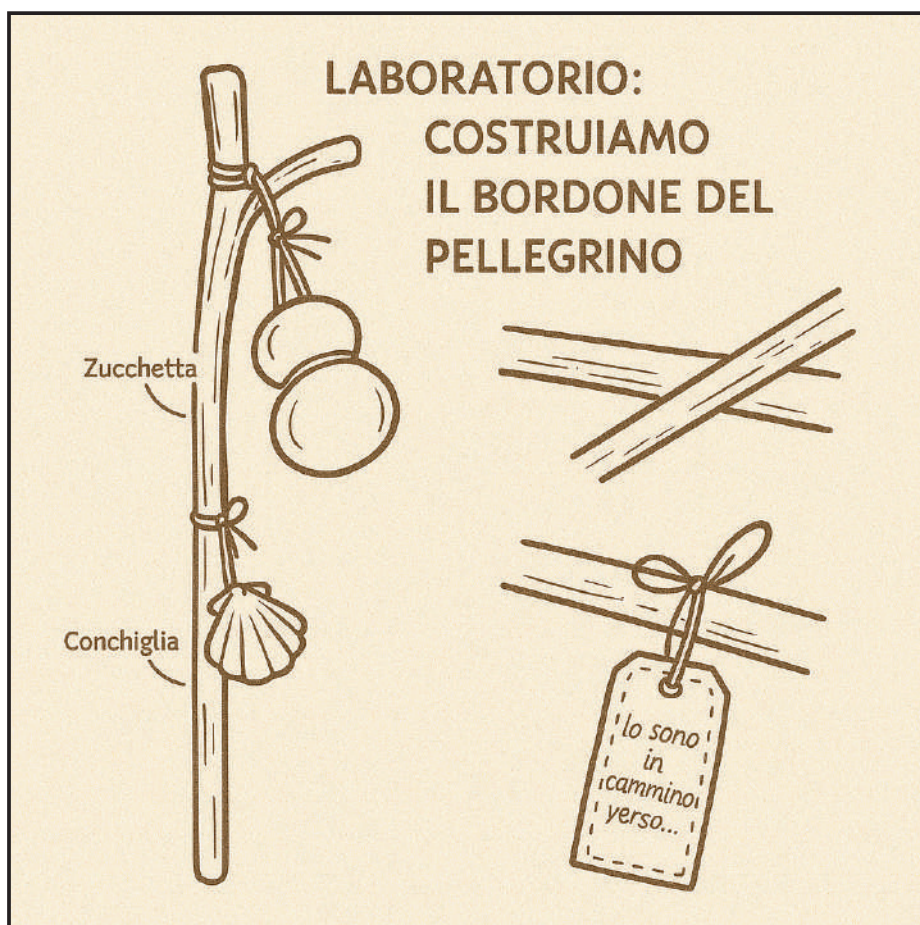
OBIETTIVO: personalizzare un bastone, simbolo di sostegno nel corso del cammino.

DURATA: 45-60'

MATERIALI: un bastone per ogni ragazzo e ragazza, pennarelli indelebili, matasse di filamenti di cotone di colori diversi; un eventuale coltellino; conchiglie di media grandezza; foglietti e pennarelli punta fine.

SVOLGIMENTO

1. Ciascun ragazzo e ragazza riceve un bastone di legno grezzo, sul quale con coltellino l'educatore pian piano andrà ad incidere le iniziali del nome di ciascun ragazzo e di ciascuna ragazza.
2. Scelti dei lunghi filamenti di cotone colorato ciascun bastone viene avvolto almeno nelle estremità e al centro dai fili colorati.
3. Con pennarelli indelebili ciascuno potrà scrivere una frase benaugurale per il viaggio che stanno per intraprendere attraverso questa avventura.
4. All'estremità superiore collegare un cordino con attaccata una croce di legno realizzata con due piccoli bastoncini di legno incollati tra loro e su un secondo cordoncino una conchiglia di media grandezza con raccolta al suo interno una parola donata da un compagno di campo, scritta con pennarello indelebile.
5. A piacimento aggiungere eventuali altri cordoni o nastri con appesi, intenzioni, citazioni di viaggio, simboli del Giubileo o disegni.



Dalle lettere di Pier Giorgio

Lettera a Isidoro Bonini. Torino, 29/04/1925

“Io passo la vita dedicata allo studio, sono come un naufrago che lotta disperatamente con i marosi sempre sperando in una ancora di salvezza, ed io sono così tuffato nelle dispense che esse quasi mi circondano tentando di affogarmi in questa lotta per poter giungere al porto che sarebbe l'esame. La mente inzuppata di questa arida scienza trova ogni tanto pace e refrigerio e godimento spirituale nella lettura di San Paolo. Io vorrei, che tu provasti a leggere San Paolo: è meraviglioso e l'anima si esalta da quella lettura e noi abbiamo sproprio a seguire la retta via e a ritornarne appena usciti con la colpa. Mercoledì, spero se non prima vi sarà il grande debutto. Il terz'ultimo debutto della mia vita di studente di politecnico e poi incomincerò la tesi. Il programma come vedi è grandioso, bisogna però trovare la buona volontà per attuarlo ma questa spero di conquistarla a poco a poco con la grazia di Dio”.

Salmo 119

Quanto mi piace la tua parola, Signore?

Le tue parole sono davvero gustose:

le sento più dolci del miele.

La tua parola

è come una lampada sui miei passi;

e come una luce sulla strada dove cammino

Ti prometto Signore

che farò ciò che hai detto.

I tuoi insegnamenti sono meravigliosi

e io li osservo con tutto il cuore.

Chi scopre la tua parola entra nella luce.

Anche i semplici la capiscono.

Guardami, Signore,

come fai con chi ti ama.

Guida i miei passi con la tua parola,

e istruiscimi con i tuoi insegnamenti.

L'invocazione della buonanotte della Società dei Tipi Loschi

Caro Pier Giorgio, aiutaci a metterci in cammino con la costanza e la dedizione che tu dedicavi allo sport e alla cura dei più poveri e fragili. Affinché anche noi impariamo a camminare, anche in mezzo alle fatiche, con la fiducia dell'allenamento e la costanza della gioia.

La verifica del campo scuola consiste da parte dei ragazzi nel dedicarsi un momento, verso la fine della giornata, nel quale possono ripensare alla giornata trascorsa e compilare il proprio personale Vlog, condivisibile solo con sé stessi e al limite accessibile all'educatore, se i ragazzi necessitano di consigli tecnici o desiderano dividerlo.

Come si realizza un **VLOG**?

Si tratta di un videoracconto delle proprie esperienze, riflessioni, opinioni. Un diario di bordo personale in formato video. Solitamente nascono per essere caricati su piattaforme social, quali ad esempio YouTube, e sono progettati in modo da essere contenuti brevi ma interessanti, organizzati come fossero delle micro-puntate che sviluppino specifici temi, o anche solo mono temi. Solitamente sono rivolti al proprio pubblico social, ma per questo Vlog di verifica facciamo una variante. I ragazzi cercheranno di realizzare un Vlog per la persona più importante della loro vita: loro stessi. E poi, se vorranno, lo divideranno con gli amici. Ma lo scopo è realizzare video eccezionali che parlino a loro stessi.

Di seguito qualche indicazione tecnica per la realizzazione:

1. compilare un semplice storyboard per ogni giornata che permetta di focalizzare e di decidere contenuti e strumenti che desiderano inserire;
2. scaricare sul proprio dispositivo una app gratuita che permetta loro di creare video in pochi semplici passaggi (es. CapCut o Canva);
3. iniziare ogni giorno il video con l'espressione: "Caro..." e il nome della persona che lo realizza che ne è anche il destinatario/destinataria, "quando riguarderai questo video che sto facendo proprio per prendermi cura di te, sappi che oggi ho imparato questo...";
4. verificare fonti e copyright di musiche e immagini (esistono siti con unsplash per le immagini, Pixabay e free music archive per le musiche);
5. compilare lo storyboard durante il giorno, e la sera, durante la verifica, montare il materiale selezionato attraverso la app scelta;
6. realizzare video della durata massima di 1,5 m o 2 m.

Per ogni giornata sarà possibile trovare uno schema di storyboard, che aiuterà sia a ripensare a contenuti e attività vissute, a far emergere aspetti importanti di sé, della relazione con gli amici, della propria relazione con Dio, ma anche a scegliere gli strumenti più efficaci per esprimerli.

VERIFICA GIORNATA

AMBITI	CONTENUTI	IMMAGINI	RIPRESE	MUSICHE	TESTI
	Scrivere appunti per completare le domande indicate nella colonna ambito. Definire 1 o 2 elementi da specificare nella risposta, molto concreti e il più possibile precisi.	C'è un'immagine che voglio associare a qualche contenuto? Descrivo o abbozzo il disegno del tipo di immagine accanto ai contenuti in cui voglio sia abbinata.	Per uno o più dei seguenti ambiti, vorrei videoriprendere ambienti, oggetti, movimenti intorno a me o intervistare qualcuno del campo? Scrivo il dettaglio da riprendere solo in corrispondenza di quel contenuto.	Rispetto a quali ambiti e contenuti vorrei mettere una musica? Strumentale o con voci? Devo considerare che se uso musiche con voci cantate devo regolare i volumi, perché si senta il parlato.	Voglio aggiungere delle scritte, delle parole, degli stickers a immagini e girato? Scegliere quali e indicarli nella casella corrispondente al relativo contenuto
La storia e i personaggi di oggi: a cosa mi hanno fatto pensare?					
Il gioco sui modi di camminare					
L'attività sulla costruzione degli AI					
Il laboratorio sul bordone sostegno del pellegrino?					
Cosa mi sembra di aver imparato oggi?					
Cosa ho capito di nuovo del mio gruppo di amici?					
Cosa mi ha detto Pier Giorgio oggi durante la preghiera?					
Messaggio finale: cosa penso della parola chiave di oggi.					

GIORNATA 3

PAROLA CHIAVE: INCONTRO

PREGHIERA DEL MATTINO

CANTO: Tu mi hai fatto come un prodigio (Debora Vezzani)

VERSETTO dal Vangelo delle Beatitudini (Mt 5, 6)

"Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati".

BREVE RIFLESSIONE sui versetti delle Beatitudini

La giustizia non può prescindere dalla verità: coincidono, se si sceglie di essere autentici. E l'unica via di giustizia che conosciamo come Vera è quella di Cristo. Per cui non temiamo di opporci alle ingiustizie che recano danno al prossimo, ma chiediamo al Signore il coraggio di lottare per il bene.

DALLA VITA di Pier Giorgio Frassati

L'incontro con L'Eucarestia per Pier Giorgio è stato, per così dire, "fatale". Fin da giovanissimo non ha più potuto farne a meno. E da quel momento nulla è stato più importante per lui della sua relazione con Dio, e di conseguenza con i più poveri. Perché Dio è il Dio di tutti, ma in particolare degli ultimi e degli abbandonati. E questo incontro lo ha così tanto appassionato che, pur con rispetto e amore, si è discostato dalla famiglia, di stampo liberale, ed è entrato in contrasto con essa, proprio per fedeltà alla fede in Cristo e agli ultimi, cui si dedicava con fervore.

PREGHIERA a Pier Giorgio Frassati

*Beato Pier Giorgio, aiutaci
a cercare e desiderare la giustizia di Dio,
il Suo progetto per la nostra vita
e per la salvezza del mondo.
Mostraci la strada dell'abbandono,
così che possiamo desiderare nient'altro
che di essere al servizio del Signore e del Suo regno.
Conduci noi alla mensa dell'amore,
dove saremo realmente saziati.*

RACCONTO

TITOLO: Realmente casuale

"Sì va bene, parliamo di questo famoso posto..." - "Roma" - "Ah lo conosci..." - "Beh, certo." - "E sai anche cosa succede a Roma quest'anno?" - "Sì il Giubileo." - "Okkkeiii, sei persona informata... ma vogliamo parlare anche del Paradiso che dobbiamo abbandonare per seguire quei tre scapestrati?" - Questo è il luogo dove vivono tutti gli amici immaginari che ovviamente sono tutti amici fra di loro. Qui la scuola è estremamente divertente, non esiste la solitudine, nessuno è abbandonato, tutti sono ben accolti anche se diversi, e trattati bene. Poi è un luogo in continua trasformazione e magico, perché è generato dall'immaginazione degli AI, che se lo creano a proprio piacimento: quindi colorato, stravagante, mastodontico e a volte piccolissimo, pieno di oggetti curiosi o talmente verde che ti abbaglia. Y B G stanno prendendo un gelato ai loro gusti preferiti, mentre si raccontano dei piani di partenza dei loro compagni terreni e viene loro un'idea simultanea: devono fare in modo che le famiglie dei tre ragazzi sappiano che stanno andando a Roma. Ma come fare? Beh, un modo lo avrebbero trovato. Del resto, quando un amico immaginario si mette in testa qualcosa: nessuno può fermarlo.

È notte, intanto a Firenze, Camillo scende da un FlixBus insieme a Green e recupera il trolley un po' assonnato e un po' disorientato sul da farsi. Su un muretto un ragazzo dalla pelle olivastria e i capelli corvini, esausto per aver camminato sulla Via degli Dei in metà del tempo solitamente stimato, ora deve trovare un posto dove stendersi e riposarsi, mentre Blu controlla sullo smartphone un percorso per arrivare a Roma. - "Grazie del passaggio!" Grida una ragazza con la musica nelle orecchie, mentre scende da una panda bianca, preceduta da Yellow, la quale non perde occasione per camminare sulle punte. L'euforia di Lara si spegne dopo poco però: si tratta di capire cosa fare adesso. È notte, tutto è chiuso, tranne il baretto h24 della stazione, alcuni tipi sospetti si aggirano nella zona dei pullman e questo mette umani e AI in allerta. Quando non si conosce nessuno, e non si ha un posto dove stare, né cibo per sfamarsi, essersi lontani da casa pesa di più. Y B G devono escogitare un piano, e al più presto anche. E se facessero incontrare, casualmente, i tre ragazzi? Per lo meno insieme si sarebbero protetti e aiutati a vicenda e, in fondo, rapire tre adolescenti era sempre più difficile che farne sparire uno isolato.

Yellow allora si avvicina a Lara, la invita a notare che come lei, altri due ragazzi più o meno della sua età, sono arrivati proprio in quel momento, e uno di questi, tra l'altro, ha un sorriso bianchissimo e irresistibile. Lara per guardare il sorriso di Yassim, che intanto aveva iniziato a scambiare qualche parola con Camillo, quasi cade dal muretto. I due ragazzi si girano a guardarla, lei fa una mezza smorfia, nel tentativo di dissimulare la caduta e di accennare un sorriso. "Vuoi un biscotto?", le porge il sacchetto, imbeccato da Blu. "Perché no, ho una fame!". I tre AI si strizzano l'occholino. Ora si trattava solo di trovare la polizia della stazione ed escogitare il modo di avvisare le famiglie.

TITOLO: Caccia all'AI

FINALITÀ: riflettere sulle caratteristiche di amici immaginari, per scoprire di quali caratteristiche i ragazzi avrebbero bisogno di trovare nei propri amici umani.

DURATA: 90'

MATERIALI: almeno un dispositivo tecnologico con un software di intelligenza artificiale; materiali di riciclo, stoffe, cotone, abiti, parrucche, accessori vari per agghindare gli Amici Immaginari; oggetti per le sfide; fogli e biro.

SVOLGIMENTO

FASE 1

Con un dispositivo, che può utilizzare l'intelligenza artificiale (AI), si creano 4-5 amici immaginari, uno per ogni squadra di giocatori, compresa la squadra degli educatori. Per crearli ciascuna squadra dovrà elencare 10 caratteristiche da fornire al prompt del programma per elaborare come deve risultare il proprio amico immaginario. Es. specie, corporatura, aspetto, occhi, caratteristiche carattere, abiti e accessori, lingua...

Una volta creati, le immagini verranno condivise con le rispettive squadre che dovranno, con i materiali disponibili al campo, trasformare un componente della propria squadra, il più verosimile in quel ruolo, nell'immagine del proprio AI generato dall'intelligenza artificiale. Successivamente la squadra sceglie e affida una sfida specifica a ciascuno dei propri AI (far lanciare un oggetto il più lontano possibile, cantare un ritornello al contrario, nominare almeno cinque nomi di Papi che hanno indetto un Giubileo...)

FASE 2

Si chiede ai personaggi immaginari di nascondersi in un'area di gioco definita. Ciascuna squadra sarà dotata di un "passaporto del pellegrino del Giubileo" con i riquadri corrispondenti al numero degli amici immaginari, che saranno timbrati dai vari AI una volta che la squadra li avrà trovati e superato la sfida da loro proposta. Vince la squadra che completa per prima il proprio "passaporto".

CONDIVISIONE: gli AI possono condividere col gruppo cosa ha comportato per ciascuno far giocare e arbitrare le squadre; a loro volta le squadre condividere difficoltà e divertimento nella ricerca e nelle sfide affrontate.

TITOLO: Fotogrammi di un viaggio

FINALITÀ: realizzare un video di 90" che racconti il viaggio di uno dei ragazzi della storia dal punto di vista dei ragazzi.

DURATA: 60'

MATERIALI: dispositivi cellulari personali o degli educatori; fogli e biro; videoproiettore, pc, casse audio.

SVOLGIMENTO

A coppie o in gruppi di tre (in base al numero di dispositivi a disposizione) compilano uno storyboard con una sequenza di 15-24 immagini che scelgono sul web dai propri dispositivi, utilizzando siti che rendono disponibili immagini gratuite, e immaginando i paesaggi che Lara vede scorrere dall'auto, che Yassim incontra nel cammino e Camillo dal bus. Scelgono se realizzare una video sequenza di immagini, che con un'applicazione per montare semplici video, faranno scorrere velocissime una dopo l'altra, riproducendo quello che uno dei tre personaggi vede durante il viaggio, o, se preferiscono, anche la visione di tutti e tre, aggiungendo il nome del rispettivo personaggio a inizio di ciascuna mini-sequenza. Per rendere ancora più suggestive le sequenze di immagini possono scegliere di aggiungere un sottofondo musicale adatto al mood dello storytelling. Data la complessità di questa attività gli educatori possono supportare i ragazzi nella realizzazione del video.

CONDIVISIONE: i video saranno inviati al dispositivo dell'educatore, per condividerli insieme al termine del lavoro e si può chiedere ai ragazzi che se la sentono di immaginare di pronunciare ad alta voce i pensieri che i personaggi potrebbero formulare nel corso del viaggio.

LABORATORIO

TITOLO: Il Petaso del Pellegrino

DESCRIZIONE: il petaso era un cappello a tesa larga, spesso in feltro o paglia, usato per proteggersi da sole e pioggia, segno distintivo del pellegrino medievale.

OBIETTIVO: personalizzare il petaso affinché ciascun partecipante al campo abbia il proprio, al fine di rendersi "riconoscibile" nei momenti comuni di incontro.

DURATA: 45-60'

MATERIALI: cartoncino spesso, piatti di carta o feltro, palloncini; vasi di diametro 50 cm, matite, forbici; tempere e pennelli; graffettatrice, spago o elastici; colla vinilica, corda.

SVOLGIMENTO

1. Disegnare e ritagliare un grande cerchio, usando dei vasi del diametro di almeno 50 cm come forma da circumnavigare con la matita, su del cartoncino spesso del proprio colore preferito, che andrà a costituire la tesa.
2. Ritagliare al centro un'apertura e fissare la cupola del cappello, usando un piatto di carta rovesciato che poi verrà dipinto e decorato, o un pezzo di feltro modellato su un palloncino gonfiato a metà.
3. Attaccare con una graffettatrice uno spago, o un ampio elastico tagliato, alle due estremità inferiori della tesa, per permettere che questo resti appeso o fisso in testa.
4. Con le tempere, dipingere la cupola del proprio petaso del colore desiderato e decorarlo a piacere, ad esempio incollando dei fili di corda a spirale, uno adeso all'altro con della colla vinilica sulla superficie del cappello creato.



PREGHIERA DELLA SERA

Dalle lettere di Pier Giorgio

Lettera ad Isidoro Bonini. Modane, 28/12/1924

“Carissimo, sto leggendo il romanzo di Italo Mario Angeloni “Ho amato così” dove egli descrive nella prima parte il suo amore per un’andalusa e credi provo delle emozioni, perché sembra la storia del mio amore. Anch’io ho amato così, solo che nel romanzo il sacrificio lo fa l’andalusa, mentre nel mio sarò io sacrificato, però se Iddio vuole così sia fatta la Sua Santa Volontà. Oggi vado a Sauze d’Oulx a provare le piste delle corse della Giovane Montagna, domani la compagnia parte per il S. Bernardo ed il mio spirito è là con essi per una duplice ragione: perché il S. Bernardo fu culla del mio sogno (ahimè!) spezzato e poi perché là è colei che io ho amato di puro Amore ed oggi rinunciando la desidero felice. Ti esorto a pregare affinché Iddio dia a me la forza cristiana di sopportare serenamente ed a Lei ogni felicità terrena e la forza di giungere al Fine per cui siamo stati creati.”

Salmo 138

*Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.
Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.
Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei,
se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell’aurora
per abitare all’estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano e mi afferra la tua destra.
Se dico: «Almeno l’oscurità mi copra
e intorno a me sia la notte»;
nemmeno le tenebre per te sono oscure,
e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.
Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.
Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.
Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio;
se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.
Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.*

L’invocazione della buonanotte della Società dei Tipi Loschi

Caro Pier Giorgio, infondici la tua forza e la tua gioia nell’incontrare le persone più affaticate e provate dalla vita. Anzi osiamo: invochiamo il Signore Dio nostro Padre, per chiedere che ci faccia sentire attratti e desiderosi della compagnia delle persone più “scartate” dalla società.

VERIFICA

La verifica del campo scuola consiste da parte dei ragazzi nel dedicarsi un momento, verso la fine della giornata, nel quale possono ripensare alla giornata trascorsa e compilare il proprio personale Vlog, condivisibile solo con sé stessi e al limite accessibile all’educatore, se i ragazzi necessitano di consigli tecnici o desiderano dividerlo.

Come si realizza un **VLOG**?

Si tratta di un videoracconto delle proprie esperienze, riflessioni, opinioni. Un diario di bordo personale in formato video. Solitamente nascono per essere caricati su piattaforme social, quali ad esempio YouTube, e sono progettati in modo da essere contenuti brevi ma interessanti, organizzati come fossero delle micro-puntate che sviluppano specifici temi, o anche solo mono temi. Solitamente sono rivolti al proprio pubblico social, ma per questo Vlog di verifica facciamo una variante. I ragazzi cercheranno di realizzare un Vlog per la persona più importante della loro vita: loro stessi. E poi, se vorranno, lo divideranno con gli amici. Ma lo scopo è realizzare video eccezionali che parlino a loro stessi.

Di seguito qualche indicazione tecnica per la realizzazione:

1. compilare un semplice storyboard per ogni giornata che permetta di focalizzare e di decidere contenuti e strumenti che desiderano inserire;
2. scaricare sul proprio dispositivo una app gratuita che permetta loro di creare video in pochi semplici passaggi (es. CapCut o Canva);
3. iniziare ogni giorno il video con l’espressione: “Caro...” e il nome della persona che lo realizza che ne è anche il destinatario/destinataria, “quando riguarderai questo video che sto facendo proprio per prendermi cura di te, sappi che oggi ho imparato questo...”;
4. verificare fonti e copyright di musiche e immagini (esistono siti con unsplash per le immagini, Pixabay e free music archive per le musiche);
5. compilare lo storyboard durante il giorno, e la sera, durante la verifica, montare il materiale selezionato attraverso la app scelta;
6. realizzare video della durata massima di 1,5 m o 2 m.

Per ogni giornata sarà possibile trovare uno schema di storyboard, che aiuterà sia a ripensare a contenuti e attività vissute, a far emergere aspetti importanti di sé, della relazione con gli amici, della propria relazione con Dio, ma anche a scegliere gli strumenti più efficaci per esprimerli.

VERIFICA GIORNATA

AMBITI	CONTENUTI	IMMAGINI	RIPRESE	MUSICHE	TESTI
	Scrivere appunti per completare le domande indicate nella colonna ambito. Definire 1 o 2 elementi da specificare nella risposta, molto concreti e il più possibile precisi.	C'è un'immagine che voglio associare a qualche contenuto? Descrivo o abbozzo il disegno del tipo di immagine accanto ai contenuti in cui voglio sia abbinata.	Per uno o più dei seguenti ambiti, vorrei videoriprendere ambienti, oggetti, movimenti intorno a me o intervistare qualcuno del campo? Scrivo il dettaglio da riprendere solo in corrispondenza di quel contenuto.	Rispetto a quali ambiti e contenuti vorrei mettere una musica? Strumentale o con voci? Devo considerare che se uso musiche con voci cantate devo regolare i volumi, perché si senta il parlato.	Voglio aggiungere delle scritte, delle parole, degli stickers a immagini e girato? Scegliere quali e indicarli nella casella corrispondente al relativo contenuto
La storia e i personaggi di oggi: a cosa mi hanno fatto pensare?					
Il gioco Caccia agli AI da scovare?					
L'attività dei fotogrammi di paesaggi visti dai protagonisti della storia?					
Il laboratorio sul petaso del pellegrino?					
Cosa mi sembra di aver imparato oggi?					
Cosa ho capito di nuovo del mio gruppo di amici?					
Cosa mi ha detto Pier Giorgio oggi durante la preghiera?					
Messaggio finale: cosa penso della parola chiave di oggi.					

GIORNATA 4

PAROLA CHIAVE: AMICIZIA

PREGHIERA DEL MATTINO

CANTO: Il canto dell'amore (Fra Federico Russo)

VERSETTO dal Vangelo delle Beatitudini (Mt 5, 7)

"Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia".

BREVE RIFLESSIONE sui versetti delle Beatitudini

Diceva Pier Giorgio: «La carità di Cristo ci è necessaria e senza questo fuoco, che a poco a poco deve distruggere la nostra personalità, per palpitare solo per i dolori degli altri, noi non saremo cristiani, e tanto meno cattolici.» Parole senza dubbio di una fede radicata e matura. Ma quando abbiamo avuto più bisogno di essere amati, se non nei momenti di dolore più acuto? È in questi momenti che intravediamo che l'essere umani ha senso, solo se impariamo a consolarci a vicenda, quando maggiore è la desolazione. Perché grazie a questo amore consolatorio, guariremo e il dolore passerà.

DALLA VITA di Pier Giorgio Frassati

Uno dei momenti che donavano maggiore felicità a Pier Giorgio erano i momenti trascorsi con gli amici: sia che fossero in associazione con Fuci e Azione Cattolica, o al Politecnico, sia durante le amate gite in montagna, insieme alla compagnia, con la quale poi fondò la "Società dei Tipi Loschi", amici uniti nel pregare e nel dedicarsi ai più poveri.

PREGHIERA a Pier Giorgio Frassati

*Pier Giorgio Frassati incontrava i poveri
riconoscendo in loro il volto di Gesù,
ha voluto loro bene,
li ha aiutati non solo con i beni materiali,
ma con tutto se stesso.
Aiutaci, o Signore,
ad accorgerci dei poveri e dei bisognosi,
noi ti preghiamo.*

RACCONTO

TITOLO: Gemme di amicizia

Lo stomaco di Camillo brontola: non aveva pensato di portarsi qualcosa da mangiare. Yassim lo sente, prende il pacchetto con gli ultimi biscotti rimasti, glielo porge e, Camillo, per la prima volta, dopo tanto tempo, sorride ad un ragazzo della sua età.

Mentre sbriciolano biscotti e parole di timida conoscenza, si girano a guardare Lara, che ha finito il cioccolato, rotto un sandalo e decide di dar sfogo alla delusione mista a rabbia urlando a squarciagola parole stonate e un po' disconnesse. "E adesso come lo riparo?!?". In quel momento nel suo campo visivo entra di nuovo Yassim, che la stava fissando divertito, e arrossisce. Yellow la guarda, le strizza l'occhiolino, lei si fa coraggio e - "Rotti..." - dice, con un sorriso a denti stretti e stringendosi nelle spalle. I tre ragazzi si guardano: sono affamati, senza soldi, pieni di nostalgia e questo li accomuna. Lara offre dell'acqua, Camillo rovista nel trolley e finalmente scova un cordino, con cui forse si potevano legare momentaneamente i sandali. Quella ragazza non sembra assomigliare per niente a quelle arpie delle sue sorelle, e in fondo lui ha un cuore di burro. Bisogna solo saperlo vedere. Poco più lontano G B e Y si scambiano occhiate furbette: è giunto il momento di contribuire con un piccolo aiutino. "Vento di libellula" - "Connessione di tutte le sinapsi" - "Forza delle viscere della terra"... "ORA!". I tre Al decidono di ricorrere ai loro doni speciali, per avvolgere in una nuvola di magia i tre ragazzi, che d'un tratto avvertono un confortevole calore, un piacevole benessere e la percezione di non essere, forse più soli, a continuare quel viaggio. Parole, italiane, bengalesi e in malconcio fiorentino, abbreviazioni e modi di dire da chat, risate buffe, domande interessate e risposte altrettanto autentiche fluiscono come fiumi in piena. Ben presto, le prime luci dell'alba li sorprendono a socchiudere gli occhi e a lasciar andare qualche sbadiglio, ma la notte era passata a chiacchierare senza che nemmeno se ne rendessero conto. Si erano raccontati le loro storie, come si fa con gli sconosciuti con cui ci si sente in sintonia, con la sensazione che i pesi sul cuore quella mattina sembrassero più leggeri. Insieme al sole, si affacciava sui loro volti la speranza di aver trovato degli amici. "Ahhhhhhh!". Un urlo improvviso di Green desta Yellow e Blu, che si erano appisolati l'una sulla pancia dell'altro. Camillo lo guarda sconcertato. Un'ape gli ronza intorno e Green ha il terrore delle api. Tanto vale mettersi tutti in moto e dare un senso a questa nuova promettente giornata. C'era un sandalo da riparare e una meta da definire: al lavoro ragazzi!

TITOLO: Dialoghi immaginati

FINALITÀ: divertirsi in gruppo provando ad attribuire dialoghi simpatici a scene di film, per sperimentare il benessere di ridere insieme.

DURATA: 45-60'

MATERIALI: videoproiettore; una o più scene da film di animazione divertenti sul tema dell'amicizia, in cui siano presenti dialoghi tra vari personaggi scelte dagli educatori; fogli e biro.

SVOLGIMENTO

FASE 1

Ciascuna squadra, dotata di fogli e biro, studia la scena assegnata dall'educatore precedentemente selezionata per quella squadra, video a cui gli educatori avranno tolto l'audio. Questa scena viene visionata sul dispositivo di un educatore in modo che, guardando solo le immagini, i partecipanti dovranno inventarsi nuovi dialoghi da far dire ai personaggi, che andranno pertanto a doppiare. Ciascuna squadra, a propria discrezione, sceglierà se coinvolgere tutti o solo alcuni membri nel doppiaggio.

FASE 2

A turno le squadre si esibiranno di fronte alle altre, doppiando, secondo i dialoghi inventati, la propria scena video proiettata dagli educatori. Vince la squadra che all'unanimità del pubblico dimostra più originalità e qualità nel doppiaggio.

CONDIVISIONE: le squadre potranno confrontarsi sugli aspetti divertenti o noiosi, ma anche più difficili o più immediati richiesti dal gioco.

TITOLO: Cosa dice il mio AI?

FINALITÀ: riflettere sul senso dell'amicizia attraverso un divertente gioco di mimo in compagnia dei propri AI.

DURATA: 45'

MATERIALI: tutti gli accessori, oggetti, materiali e cancelleria presenti al campo, utili per realizzare i costumi degli AI; bozzetti degli AI disegnati il secondo giorno.

SVOLGIMENTO

In gruppi di 5-6, si riprendono le illustrazioni degli AI del secondo giorno e si sceglie chi nel gruppo desidera interpretare il ruolo di AI. Una volta scelti, il gruppo collaborerà con gli oggetti e i materiali disponibili al campo per costruire il costume di scena degli AI scelti. A turno gli AI, indossati gli abiti di amico immaginario, cercheranno di mimare una frase sull'amicizia che i compagni dovranno indovinare. Si può scegliere se far esprimere col mimo gli AI in costume di fronte a tutti i gruppi, solo al proprio, solo di fronte ad alcuni, alternando gli AI nel ruolo di mimi di fronte ai vari gruppi, e in questo caso offrendo a più gruppi quindi l'opportunità di indovinare. Si può decidere di renderla una sfida a punti, o anche solo di divertirsi a capire quanto si riesce a capire dei curiosi suggerimenti dei propri AI.

CONDIVISIONE: cosa ha reso più semplice o più difficile la comprensione delle frasi mimate? In quale ruolo ci si è sentiti più a proprio agio AI o nell'indovinare? Assomigliavano i costumi finali ai bozzetti originali? Le varianti li hanno migliorati o peggiorati? Nei piccoli gruppi o tutti insieme si può riflettere sugli aspetti dell'attività sia legati a ruoli e svolgimento, sia sul merito delle frasi dell'amicizia.



LABORATORIO

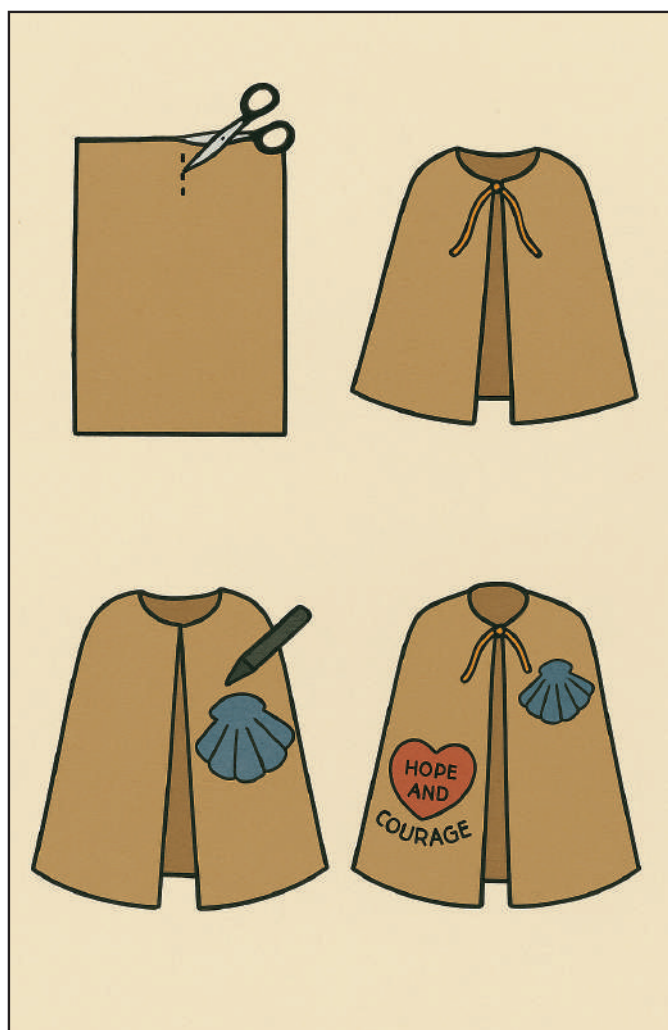
TITOLO: La Schiavina del Pellegrino

DESCRIZIONE: la schiavina è la veste umile del pellegrino, spesso in lana o lino grezzo, che lo proteggeva dal sole, dalla pioggia e in generale dalle intemperie nel corso del cammino.

OBIETTIVO: diventare sarti per un giorno e realizzare un mantello in dono a un compagno o compagna del campo, in segno di amicizia.

DURATA: 45-60'

MATERIALI: stoffe per le mantelle, forbici che taglino la stoffa, metri di vario genere; ago grosso per fili di lana, lana sottile (o spago); eventuali gessi da stoffa, matite e veline per creare dei cartamodelli di prova; corda; pennarelli da tessuto; curcuma.



SVOLGIMENTO

1. Scegliere la stoffa del colore o dei due colori preferiti, tra un pool di stoffe presenti tra i materiali del campo, facendo in modo che siano adatti alla lunghezza della persona che lo dovrà indossare: i ragazzi e le ragazze potranno decidere se fare la schiavina per sé o, meglio, per un'altra persona che sta partecipando con loro all'esperienza. Sarebbe bello se tutti potessero averne una propria, magari realizzata da un compagno o compagna in segno di amicizia.
2. Una volta misurato un quadrato di stoffa, la cui lunghezza dei lati sarà uguale all'altezza del modello di riferimento, piegare a metà il quadrato e praticare un taglio al centro, della misura utile a far passare la testa. Con ago e lana (o spago) ripassare i lembi dell'asola generata per il passaggio della testa, in modo che non si sfilaccino.
3. Aggiungere un cappuccio sul retro: in questo caso si andranno a tagliare due triangoli di stoffa, dello stesso o di diverso colore del mantello, e dell'altezza e profondità della testa del modello, che saranno poi cuciti su due lati tra loro, mentre il terzo lato di entrambi andrà cucito sul mantello stesso, sempre con ago e filo di lana.
4. Ogni sarto e sarta disegnerà, cucirà, tratteggerà a suo piacimento sulla schiena del modello destinatario un simbolo personale rappresentativo della persona che riceve la schiavina in dono (es. una stella se si sente guidata, una croce se ha una fede radicata, una strada se è in ricerca del proprio futuro...). Mentre sul petto o su un lato potrebbe scrivere con i pennarelli da tessuto il suo motto (es. "La Speranza nel cuore").
5. A scelta si può decidere di utilizzare una corda o una striscia di stoffa per legare la schiavina in cintura e di spargere sul manto della "curcuma" per anticarla.



Dalle lettere di Pier Giorgio

Lettera a Marco Beltramo. Torino, 10/04/1925

“Nella vita terrena dopo l'affetto dei genitori e sorelle, uno degli affetti più belli è quello dell'amicizia: ed io ogni giorno dovrei ringraziare Dio perché mi ha dato amici così buoni ed amiche che formano per me una guida preziosa, per tutta la mia vita. Ogni volta che io frequento Clementina, sono edificato della sua grande bontà e penso al Bene immenso che ha certamente fatto e farà un'Anima così bella. [...] E che dire poi di Laura e di Tina; anime anch'esse così generose dinanzi alle quali tante volte penso all'ingratitude che io ho usato verso di Dio, avendo così poco corrisposto alle grandi Grazie che il Signore nella Sua Grande Misericordia mi ha sempre dato non guardando ai miei peccati. L'esempio di tutte e tre credi è stato per me validissimo specie in certi momenti della vita in cui la carne prevale sullo spirito.”

Salmo 67

*Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.
Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.
Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
La terra ha dato il suo frutto.
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.*

L'invocazione della buonanotte della Società dei Tipi Loschi

Caro Pier Giorgio, aiutaci a tenere presenti,
negli occhi, nei cuori, sulle labbra
gli amici che attraversano le nostre vite,
affinché si sentano visti, pensati, amati.
Amen

La verifica del campo scuola consiste da parte dei ragazzi nel dedicarsi un momento, verso la fine della giornata, nel quale possono ripensare alla giornata trascorsa e compilare il proprio personale Vlog, condivisibile solo con sé stessi e al limite accessibile all'educatore, se i ragazzi necessitano di consigli tecnici o desiderano dividerlo.

Come si realizza un **VLOG**?

Si tratta di un videoracconto delle proprie esperienze, riflessioni, opinioni. Un diario di bordo personale in formato video. Solitamente nascono per essere caricati su piattaforme social, quali ad esempio YouTube, e sono progettati in modo da essere contenuti brevi ma interessanti, organizzati come fossero delle micro-puntate che sviluppano specifici temi, o anche solo mono temi. Solitamente sono rivolti al proprio pubblico social, ma per questo Vlog di verifica facciamo una variante. I ragazzi cercheranno di realizzare un Vlog per la persona più importante della loro vita: loro stessi. E poi, se vorranno, lo divideranno con gli amici. Ma lo scopo è realizzare video eccezionali che parlino a loro stessi.

Di seguito qualche indicazione tecnica per la realizzazione:

1. compilare un semplice storyboard per ogni giornata che permetta di focalizzare e di decidere contenuti e strumenti che desiderano inserire;
2. scaricare sul proprio dispositivo una app gratuita che permetta loro di creare video in pochi semplici passaggi (es. CapCut o Canva);
3. iniziare ogni giorno il video con l'espressione: “Caro...” e il nome della persona che lo realizza che ne è anche il destinatario/destinataria, “quando riguarderai questo video che sto facendo proprio per prendermi cura di te, sappi che oggi ho imparato questo...”;
4. verificare fonti e copyright di musiche e immagini (esistono siti con unsplash per le immagini, Pixabay e free music archive per le musiche);
5. compilare lo storyboard durante il giorno, e la sera, durante la verifica, montare il materiale selezionato attraverso la app scelta;
6. realizzare video della durata massima di 1,5 m o 2 m.

Per ogni giornata sarà possibile trovare uno schema di storyboard, che aiuterà sia a ripensare a contenuti e attività vissute, a far emergere aspetti importanti di sé, della relazione con gli amici, della propria relazione con Dio, ma anche a scegliere gli strumenti più efficaci per esprimerli.

VERIFICA GIORNATA

AMBITI	CONTENUTI	IMMAGINI	RIPRESE	MUSICHE	TESTI
	Scrivere appunti per completare le domande indicate nella colonna ambito. Definire 1 o 2 elementi da specificare nella risposta, molto concreti e il più possibile precisi.	C'è un'immagine che voglio associare a qualche contenuto? Descrivo o abbozzo il disegno del tipo di immagine accanto ai contenuti in cui voglio sia abbinata.	Per uno o più dei seguenti ambiti, vorrei videoriprendere ambienti, oggetti, movimenti intorno a me o intervistare qualcuno del campo? Scrivo il dettaglio da riprendere solo in corrispondenza di quel contenuto.	Rispetto a quali ambiti e contenuti vorrei mettere una musica? Strumentale o con voci? Devo considerare che se uso musiche con voci cantate devo regolare i volumi, perché si senta il parlato.	Voglio aggiungere delle scritte, delle parole, degli stickers a immagini e girato? Scegliere quali e indicarli nella casella corrispondente al relativo contenuto
La storia e i personaggi di oggi: a cosa mi hanno fatto pensare?					
Il gioco del doppiaggio immaginario?					
L'attività dei mimi sull'amicizia?					
Il laboratorio sulla schiavina del pellegrino?					
Cosa mi sembra di aver imparato oggi?					
Cosa ho capito di nuovo del mio gruppo di amici?					
Cosa mi ha detto Pier Giorgio oggi durante la preghiera?					
Messaggio finale: cosa penso della parola chiave di oggi.					

GIORNATA 5

PAROLA CHIAVE: SPERANZA

PREGHIERA DEL MATTINO

RACCONTO

CANTO: Re dei re (Rinnovamento nello Spirito Santo)

VERSETTO dal Vangelo delle Beatitudini (Mt 5, 8)

"Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio."

BREVE RIFLESSIONE sui versetti delle Beatitudini

Vedere le cose con purezza, senza malizia, dona sollievo, leggerezza e spesso è segno di un approccio benevolente. Ma il cuore puro non è un cuore ingenuo, è un cuore radicale, che ricerca il cuore importante delle cose e anela alla verità e alla bellezza assolute, consapevole di trovarle sono in Dio.

DALLA VITA di Pier Giorgio Frassati

Pier Giorgio non ha mai smesso di sperare che le persone cui portava, in bicicletta e di corsa, i medicinali si riprendessero. E molti si sono ripresi e sono sopravvissuti, proprio grazie alla sua dedizione e a quella della "Compagnia dei Tipi Loschi" che gli davano una mano.

PREGHIERA a Pier Giorgio Frassati

*Beato Pier Giorgio,
conducimi lungo il sentiero della purezza,
perché solo i puri di cuore
potranno vedere il volto di Dio.
Aiutami ad essere fedele all'alleanza
che ho stipulato con Dio nel battesimo,
che io sia sempre fedele al Suo volere
e possa offrirti una devozione sincera.
Mostrami, con la tua vita,
come essere coerenti e instancabilmente impegnati
a proclamare il regno di Dio sulla terra.*

TITOLO: Vietato scoraggiarsi!

Oramai è chiaro che la meta di tutti è Roma. O meglio la Porta Santa della Basilica di San Pietro. Mentre si mettono in cammino, ripensano silenziosi alle chiacchiere notturne: Lara è l'unica che sa cosa vuol dire amicizia, disgraziatamente lo sa... per perdita. Il trasferimento sarebbe stato meno difficile, se i suoi vecchi amici le avessero continuato a telefonare o almeno a scrivere; ma i whatsapp sono via via diminuiti e la lontananza fisica è diventata una lontananza affettiva. Yassim è il più sorridente dei tre, è allegro di indole lui, altrimenti ci sarebbe poco da sorridere visto che a 16 anni già lavora e non ha tempo per le amicizie: ma ora si è preso un'aspettativa ed è pronto ad aprirsi anche ad altre prospettive. Camillo è ancora guardingo, un po' sulle sue, seppur anche lui riscaldato dalle confidenze della notte prima, ma fino adesso non ha ricevuto molto conforto dagli altri esseri umani, e ha paura di rimanere nuovamente ferito.

I tre si mettono in marcia: hanno scelto il cammino di Francesco e arrivano facilmente a Camaldoli. Ma con un sandalo malmesso, a Pietralunga, Lara deve fermarsi: la caviglia è gonfia e i tre sono stanchi. Blu trova un tutorial su come trasformare uno zaino di pelle in sandali e Yassim riesce a trasformare lo zaino di Lara in nuovi sandali. Intanto, Camillo non si sente bene, decisamente troppi biscotti: per fortuna Yellow aveva fatto barattare a Lara, in cambio di un braccialetto che aveva intrecciato lei stessa con dei codini per capelli, un buon digestivo al monastero di Camaldoli, e convince Camillo a berne un po' per alleviare i crampi. La via è lunga e sarebbe meglio proseguire prendendo almeno un treno regionale, ma il treno costa e i ragazzi non hanno soldi sufficienti. A Valfabbrica, Green riesce a far vendere 5 cartoline autografate a Camillo, e così si può arrivare in regionale fino a Rieti. Viaggio lunghetto, ma almeno si sarebbero riposati per qualche ora.

Il treno però è in ritardo e si rischia di perdere la coincidenza con quello successivo. È l'ennesimo problema che sorge in questo viaggio, e i ragazzi cominciano a demoralizzarsi, perdendo un po' la speranza. Se Yellow non avesse cominciato a ballare, trascinando Lara, e con lei gli altri ragazzi, in una danza di gruppo entusiasmante, forse questa impresa non avrebbe avuto un seguito. Yellow è coinvolgente e i ragazzi si divertono molto, con Blu che fa da Dj, mentre Green ha avuto l'idea di far mettere a Camillo il suo cappellino con il brand della squadra del cuore rovesciato, per invitare eventuali passanti a lasciar loro qualche offerta. Mentre tutti si scatenano nei balli di gruppi, ecco che la simpatia dei ragazzi intenerisce alcuni passanti, e pian piano qualche monetina, poi qualche banconota inizia a riempire il cappello, e così, mentre Y B G si scambiano occhiate soddisfatte, saltano fuori i biglietti per l'ultimo treno che li avrebbe portati diretti a Roma. Addirittura, ricavano anche qualcosina in più, e quello che avanza concordano di regalarlo ad un mendicante, stanziato in stazione, che li aveva colpiti per il suo modo gentile di chiedere l'elemosina.

TITOLO: Chili di speranza

FINALITÀ: destreggiarsi tra la curiosità di compiere azioni quotidiane senza poter vedere e il doversi affidare ai compagni per portare a termine l'impresa.

DURATA: 45-60'

MATERIALI: una benda per coprire gli occhi a ciascun giocatore; sacchetti o bicchieri di carta; sacchetti di caramelle confezionate singolarmente.

SVOLGIMENTO

Le squadre sono sedute in fila indiana, i giocatori, bendati, uno dietro l'altro e dotati di un sacchetto o un bicchiere di carta. In fondo alla fila l'ultimo giocatore indossa un grembiule con un'ampia tasca sul davanti, anch'egli bendato. Davanti al primo giocatore di ogni squadra viene posizionata dall'animatore una cesta piena di caramelle confezionate singolarmente. Al via, il primo della fila col proprio sacchetto pesca una sola volta, a giro, dalla cesta ai suoi piedi, raccogliendo caramelle nel sacchetto, e poi, sempre bendato, cerca di rovesciarle nel sacchetto del compagno seduto dietro di lui o lei, e così a seguire fino al fondo della fila, dove l'ultimo giocatore dovrà versare le caramelle che la squadra sarà riuscita a trasportare dentro la grande tasca del grembiule dell'ultimo giocatore. La fila potrà ripetere il passaggio di caramelle fino allo scadere del tempo. Vince chi avrà accumulato più caramelle e ogni squadra potrà poi suddividersi e gustare quelle che sarà riuscita a trasportare.

Per rendere più divertente il gioco, verso la fine, l'educatore può sostituire il cesto di caramelle con un secchio di acqua. I giocatori pensando di passarsi caramelle si ritroveranno invece... bagnati.

CONDIVISIONE: quali sono state le tentazioni più grandi? Mettersi in tasca delle caramelle, togliersi la benda, raccogliere quelle cadute...? Cosa invece ha alimentato la speranza di poter vincere la sfida?

TITOLO: Tentazioni

FINALITÀ: riflettere su cosa può ostacolare nelle nostre giornate il perseverare della speranza.

DURATA: 45-60'

MATERIALI: incensi o oli, tappeto e cuscini; frutta, verdura, bevande di colore verde; alcuni pezzetti della Bolla "Spes non confundit"; indovinelli sulla speranza; tracce audio voci "tentazioni".

SVOLGIMENTO

Gli educatori preparano alcuni percorsi fatti di stimoli sensoriali a tema "speranza". Per realizzarli organizzano cinque spazi diversi. In uno avranno la possibilità di assaggiare cibi e bevande, in particolare a base di frutta e verdure verdi, tradizionale colore della speranza. Nella seconda, di sedersi su un tappeto e dei cuscini e di essere avvolti dai profumi di incensi o oli essenziali diversi. Nella terza, distesi a terra potranno ascoltare, proposti da un educatore, alcuni indovinelli che abbiano relazione con la speranza. Nella quarta leggere alcuni pezzetti della Bolla di indizione del Giubileo "Spes non confundit" di Papa Francesco. Nella quinta hanno la possibilità di scambiarsi gli uni, gli altri, una stretta di mano o un contatto che comunichi speranza. Gli spazi verranno visitati a gruppetti e l'ordine è dato dall'educatore in modo che tutto fluisca senza affollamenti. Ad ogni tenda è abbinata una traccia audio, e i ragazzi sono invitati ad azionarla dal dispositivo dell'educatore, come fosse un'audioguida prima di entrare nella rispettiva tenda. Le tracce saranno precedentemente preparate dagli educatori e si tratta di voci sottili e sinuose, insistenti e fastidiose, tipiche di una tentazione che vuole farsi largo nella mente di chi ascolta, e minare qualsiasi sensazione o pensiero di speranza che l'incontro in ciascuno spazio intende comunicare (es. Sperare è una fatica sprecata, in cosa vuoi sperare nella realtà di oggi, credi davvero che qualche buon odore possa suscitare speranza? Sai che le persone che stai guardando sono inarrivabili? Credi davvero di poter essere come loro?...)

CONDIVISIONE: al termine gli educatori e i ragazzi sono chiamati a condividere le sensazioni provate e la fatica di mettere in relazione il tema della speranza con le tentazioni ascoltate.

LABORATORIO

TITOLO: La Borraccia del Pellegrino

DESCRIZIONE: la borraccia era un contenitore che permetteva ai pellegrini di conservare l'acqua da bere lungo il cammino, visto che fonti di abbeveraggio in antichità non erano facilmente reperibili, ma quando presenti, diventavano anche occasione di incontro tra i pellegrini, che potevano pertanto scambiarsi parole di sostegno e speranza nel proseguire.

OBIETTIVO: realizzare una borraccia termica da poter riutilizzare anche dopo il campo, con materiali di riciclo, al fine di salvaguardare il consumo di acqua e delle risorse del pianeta.

DURATA: 45-60'

MATERIALI: confezioni in tetrapak di riciclo (latte, succo...), bombolette spray colorate o tempere, piatti e bicchieri di carta, acqua, pennelli, carta per asciugare pennelli; cartone, scotch trasparente largo, forbici, pennarelli indelebili, etichette adesive per nomi; bottigliette di plastica di vario tipo da mezzo litro; colla a caldo; spago o nastri lunghi colorati; alluminio o pluriball.

SVOLGIMENTO

1. Aprire e pulire bene la confezione tetrapak del cartone di latte o succo di frutta, tagliandola lateralmente in modo da ottenere un rettangolo di circa 30x20 cm. L'esterno della confezione potrà essere dipinto con le tempere o ricoperto col colore spray. Questa fase necessita di almeno 2 ore di asciugatura.
2. Avvolgere il rettangolo attorno a una bottiglietta di plastica (vuota), creando un cilindro, chiuso poi con il nastro adesivo.
3. Chiudere la base del cilindro con un disco di cartoncino plastificato (cartone ricoperto da scotch largo), fissato prima con un giro di colla a caldo sulla circonferenza del cilindro e poi sigillato con il nastro adesivo, in modo da unire e impermeabilizzare le estremità delle due circonferenze combacianti.
4. Lasciare aperta la parte superiore per inserirvi all'interno la bottiglietta e cambiarla a piacimento quando consumata.
5. Per la tracolla praticare due fori ai lati superiori, inserire dello spago o del nastro colorato e fissarlo con dei nodi spessi in prossimità dei buchi creati.
6. Per garantire un migliore isolamento termico, inserire tra il tetrapak e la bottiglietta un ulteriore foglio di alluminio oppure del pluriball.
7. Aggiungere, infine, un'etichetta esterna su cui scrivere il nome del "pellegrino".



Dalle lettere di Pier Giorgio

Lettera alla sorella Luciana. Torino, 14/02/1925

“Tu mi domandi se sono allegro; e come non potrei esserlo? Finché la fede mi darà la forza sarò sempre allegro. Ogni cattolico non può non essere allegro; la tristezza deve essere bandita dagli animi dei cattolici, il dolore non è la tristezza, che è una malattia peggiore di ogni altra. Questa malattia è quasi sempre prodotta dall’ateismo, ma lo scopo per cui noi siamo stati creati ci addita la via, seppur seminata di molte spine, ma non una triste via: essa è allegra anche attraverso i dolori”.

Salmo 130

*Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia preghiera.
Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono:
e avremo il tuo timore.
Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora.
Israele attenda il Signore,
perché presso il Signore è la misericordia
e grande presso di lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.*

L'invocazione della buonanotte della Società dei Tipi Loschi

Caro Pier Giorgio,
in tua compagnia non ci è mai mancata l'allegria,
e adesso che non ti manca molto alla santità
infondi in noi tuoi amici il seme della vivacità,
così, chi ci vedrà, saprà che un cristiano troverà.

La verifica del campo scuola consiste da parte dei ragazzi nel dedicarsi un momento, verso la fine della giornata, nel quale possono ripensare alla giornata trascorsa e compilare il proprio personale Vlog, condivisibile solo con sé stessi e al limite accessibile all'educatore, se i ragazzi necessitano di consigli tecnici o desiderano condividerlo.

Come si realizza un **VLOG**?

Si tratta di un videoracconto delle proprie esperienze, riflessioni, opinioni. Un diario di bordo personale in formato video. Solitamente nascono per essere caricati su piattaforme social, quali ad esempio YouTube, e sono progettati in modo da essere contenuti brevi ma interessanti, organizzati come fossero delle micro-puntate che sviluppano specifici temi, o anche solo mono temi. Solitamente sono rivolti al proprio pubblico social, ma per questo Vlog di verifica facciamo una variante. I ragazzi cercheranno di realizzare un Vlog per la persona più importante della loro vita: loro stessi. E poi, se vorranno, lo condivideranno con gli amici. Ma lo scopo è realizzare video eccezionali che parlino a loro stessi. Di seguito qualche indicazione tecnica per la realizzazione:

1. compilare un semplice storyboard per ogni giornata che permetta di focalizzare e di decidere contenuti e strumenti che desiderano inserire;
2. scaricare sul proprio dispositivo una app gratuita che permetta loro di creare video in pochi semplici passaggi (es. CapCut o Canva);
3. iniziare ogni giorno il video con l'espressione: "Caro..." e il nome della persona che lo realizza che ne è anche il destinatario/destinataria, "quando riguarderai questo video che sto facendo proprio per prendermi cura di te, sappi che oggi ho imparato questo...";
4. verificare fonti e copyright di musiche e immagini (esistono siti con unsplash per le immagini, Pixabay e free music archive per le musiche);
5. compilare lo storyboard durante il giorno, e la sera, durante la verifica, montare il materiale selezionato attraverso la app scelta;
6. realizzare video della durata massima di 1,5 m o 2 m.

Per ogni giornata sarà possibile trovare uno schema di storyboard, che aiuterà sia a ripensare a contenuti e attività vissute, a far emergere aspetti importanti di sé, della relazione con gli amici, della propria relazione con Dio, ma anche a scegliere gli strumenti più efficaci per esprimerli.

VERIFICA GIORNATA

AMBITI	CONTENUTI	IMMAGINI	RIPRESE	MUSICHE	TESTI
	Scrivere appunti per completare le domande indicate nella colonna ambito. Definire 1 o 2 elementi da specificare nella risposta, molto concreti e il più possibile precisi.	C'è un'immagine che voglio associare a qualche contenuto? Descrivo o abbozzo il disegno del tipo di immagine accanto ai contenuti in cui voglio sia abbinata.	Per uno o più dei seguenti ambiti, vorrei videoriprendere ambienti, oggetti, movimenti intorno a me o intervistare qualcuno del campo? Scrivo il dettaglio da riprendere solo in corrispondenza di quel contenuto.	Rispetto a quali ambiti e contenuti vorrei mettere una musica? Strumentale o con voci? Devo considerare che se uso musiche con voci cantate devo regolare i volumi, perché si senta il parlato.	Voglio aggiungere delle scritte, delle parole, degli stickers a immagini e girato? Scegliere quali e indicarli nella casella corrispondente al relativo contenuto
La storia e i personaggi di oggi: a cosa mi hanno fatto pensare?					
Il gioco dei kg di speranza?					
L'attività sulle tentazioni?					
Il laboratorio sulla borraccia del pellegrino?					
Cosa mi sembra di aver imparato oggi?					
Cosa ho capito di nuovo del mio gruppo di amici?					
Cosa mi ha detto Pier Giorgio oggi durante la preghiera?					
Messaggio finale: cosa penso della parola chiave di oggi.					

GIORNATA 6

PAROLA CHIAVE: GIUBILEO

PREGHIERA DEL MATTINO

CANTO: Lode al nome tuo (Rinnovamento nello Spirito Santo)

VERSETTO dal Vangelo delle Beatitudini (Mt 5, 9)

"Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio."

BREVE RIFLESSIONE sui versetti delle Beatitudini

Non abbiamo altra via se non la riconciliazione e la pace. Non andiamo a dormire la sera, se non ci siamo riavvicinati di cuore alle persone con cui abbiamo discusso, e con le quali siamo arrabbiati, soprattutto famigliari. E se il nostro animo fatica a sciogliere questo nodo di tensione, preghiamo, affinché lo Spirito Santo ci riporti la serenità e ci doni la capacità di operare la pace nei contesti che viviamo.

DALLA VITA di Pier Giorgio Frassati

Pier Giorgio diceva: «Gesù mi fa visita ogni mattina nella Comunione, io la restituisco nel misero modo che posso, visitando i poveri». Il Sacramento dell'Eucarestia quotidiana gli dava la forza di mantenersi saldo nell'operare il bene e seminare dell'amore di Dio, in famiglia, con gli amici, a scuola, nella società, tra le persone sole e afflitte.

PREGHIERA a Pier Giorgio Frassati

*Beato Pier Giorgio, nonostante le tue lotte giornaliere,
hai trovato la pace dedicandoti senza indugi al lavoro,
allo studio e al gioco con gli amici;
nella preghiera da solo e con gli altri;
nel silenzio e nel canto,
nelle risate e in conversazioni serie con gli amici.
Guidaci verso quella pace interiore
che ci permetta di condividere la pace con gli altri.*

RACCONTO

TITOLO: Giubileo in vista!

"Il treno regionale 19738 è in arrivo al binario 15." Eccoli arrivati tutti a Roma Termini. Grande, piena di gente, rumorosa. Ma con tanti negozi interessanti da visitare: gaming, abiti e cosmetici, libreria, paninoteca gourmet, gelateria... Ah già: gli autografi da vendere sono finiti insieme agli ultimi spiccioli. Poi in realtà Lara, Yassim e Camillo non hanno nessuna intenzione di stazionarvi a lungo. Durante il viaggio, si sono sentiti raccontare storie fantasmagoriche dai propri AI, sulla famosa Porta Santa della Basilica di San Pietro, e adesso sono ansiosi di attraversarla. Secondo Blu la porta era uno scrigno segreto nascosto sotto l'altare maggiore che dava accesso a un antichissimo tesoro.

Per poterlo aprire, occorre decifrare un codice segreto, che si ricava dalla combinazione di due cifre degli anni di morte degli ultimi tre Papi ad aver indetto un Giubileo. Per Yellow invece era necessario trovare una mappa antica miniata a mano, riposta tra gli annali dell'archivio vaticano, a cui si poteva accedere, solo previa autorizzazione scritta su pergamena, sigillata con ceralacca pontificale, e ritirata personalmente dalle mani del prefetto vaticano. Per Camillo, invece, si trattava di superare un'escape room. Al centro della Basilica, infatti, Green lo ha informato che sul pavimento è presente un ampio rosone scuro, riconoscibile tra i decori del marmo per la sua forma caratteristica, e che, se osservato da vicino, presenta dei fori e delle spire di rosoni concentrici. Muovendo in senso antiorario i fori contemporaneamente, sarebbe scattato un meccanismo, che avrebbe permesso di accedere a una cripta sotterranea, atrio di altre 4 cripte, incastrate una nell'altra a matrioska, e accessibili solo se in grado di risolvere alcuni enigmi, per ciascuna stanza, basati sui versetti scritti da uno dei rispettivi 4 evangelisti. Lara, Yassim e Camillo erano un po' confusi da tutte queste stravaganti versioni, ma senza dubbio galvanizzati dall'idea di trovare un tesoro antico di secoli, che quasi i passi a piedi per arrivare in Vaticano non si accorgono di farli. E soprattutto, per un momento, sembrano aver dimenticato il vero motivo per cui sono partiti, attirati dalla curiosità di cercare il tesoro millantato dagli AI.

Lara, del resto, non ascolta più la musica in cuffia da Camaldoli e in effetti uno dei suoi desideri lo sta realizzando: vivere un'avventura insieme a dei nuovi amici. Ma se poi arrivano in San Pietro e trovano il tesoro, forse questo significa che questa bella esperienza si concluderà a breve e questo pensiero la rende malinconica. Yassim si chiede dove trovare la porta da oltrepassare per far tornare mamma e trovare casa, mentre fa lezione a Camillo di bengali. Finalmente qualcuno che si mette nei suoi panni. Anche se quel peso allo stomaco che appesantiva le pedalate mentre consegnava gli ordini, adesso, a dire il vero, non lo sente più. Camillo è euforico per via delle esperienze nuove che si è concesso di sperimentare: balla, parla una nuova lingua, cammina, non guarda più il cellulare ogni 15 minuti, anche perché ricaricarlo in cammino è un'impresa, parla agli alberi e alle piante, oltre che con Green... e pensa che, forse, quando si incontrano le persone giuste, ci si può anche divertire. Vorrebbe che questo momento non finisse mai. Lo vorrebbero tutti e tre, in realtà. Y, B e G, che hanno ascoltato e dialogato con i loro pensieri fino a quel momento, si guardano, si fermano e insieme sul tempo di un medesimo respiro... appoggiano la loro mano colorata sulla spalla del proprio amico umano. I ragazzi si sorridono, e questo sorriso lucida gli occhi di tutti. I tre ragazzi si prendono per mano, si stringono e insieme attraversano la Porta. Eccola. Esultano insieme, ma non si lasciano le mani: sanno già che questo momento ha cambiato tutto. Ed ora è tempo di dare spazio ai desideri.

TITOLO: Grida di Giubilo!

FINALITÀ: conoscere qualche informazione in più sul Giubileo.

DURATA: 45-60'

MATERIALI: Videoproiettore, dispositivo da cui proiettare; presentazione con le domande del quiz.

SVOLGIMENTO

Video quiz sul Giubileo. Vince la squadra che risponde correttamente al maggior numero di quesiti. Per prenotarsi il giocatore di turno dovrà correre urlando il grido giubilare di squadra. (precedentemente concordato con la squadra), raggiungere il conduttore e oltrepassare per primo o prima una porta dedicata, allestita per il gioco in onore della Porta Santa giubilare, con i materiali a disposizione. Gli educatori prepareranno una presentazione da videoproiettore per rendere il quiz più interattivo. Esempi di quesiti.

1. Chi fu il sommo poeta che citò il Giubileo nella sua Commedia? Indizio: "Nel mezzo del cammin di nostra vita...". (Dante Alighieri).
2. Quando fu indetto il primo giubileo? Indizio: 1300 scritto in numero romano (MCCC).
3. Chi fu il Santo che inventò in occasione del Giubileo Il Pellegrinaggio alle 7 Chiese? (Foto di San Filippo Neri, coperta. Che si scopre man mano che le squadre indovnano un indizio che li aiuta a indovinare il personaggio. Es: In quale secolo vissero San Carlo Borromeo e Sant'Ignazio di Loyola, amici del nostro personaggio misterioso - 1500 e si scopre una parte di immagine di San Filippo).
4. Metti in ordine le 7 Chiese del Pellegrinaggio ideato da San Filippo come atto di penitenza in occasione del Giubileo (San Pietro, San Paolo Fuori le Mura, San Sebastiano, San Giovanni in Laterano, Santa Croce in Gerusalemme, San Lorenzo, Santa Maria Maggiore - le Basiliche vengono mostrate in foto e devono essere collocate in ordine da 1 a 7).
5. Quale famoso fondatore del Luteranesimo scrisse una tesi in cui contestò in 95 punti l'indulgenza plenaria. (Martin Lutero mostrato in foto).
6. Come si ottiene l'indulgenza plenaria? Vi sono 3 opzioni di risposta e le squadre devono decretare se la corretta è la A, la B, o la C. (Risposta corretta: pellegrinaggio/penitenza, confessione, passaggio della Porta Santa -in una delle 4 Basiliche romane deputate-, partecipazione alla Celebrazione Eucaristica che contempla sacramento della Comunione, recita del Padre Nostro, Professione di Fede, Invocazione a Maria).

7. Quale Santo nel 1800 scrisse un libretto di buone pratiche sul Giubileo per avvicinare i giovani alla Sua Comprensione e a coglierne l'occasione? Indizio si mostra da Google maps l'immagine di Valdocco (Torino). (Risposta corretta: San Giovanni Bosco).
8. Quale Papa fece coincidere nel 2000 il Giubileo con la GMG dei Giovani? (Si fa ascoltare un suo famoso audio di qualche secondo. Risposta corretta: Giovanni Paolo II).
9. Da dove prende il nome il Giubileo? Immagine di un corno Jobel. (Dal Jobel, un corno mutuato dalla tradizione ebraica per segnare ogni 50 anni 1 giorno di libertà per gli schiavi).
10. Chi ha indetto il Giubileo della Speranza? (Indizio: video di un animatore nei panni di Papa Francesco in cui fa un saluto imitandolo nella sua cadenza argentina. Risposta: Papa Francesco).

CONDIVISIONE: quali risposte sono risultate più semplici da trovare? Quale curiosità scoperte sul Giubileo le più interessanti? Favorire attraverso il confronto una maggiore consapevolezza del Giubileo per i ragazzi che intraprendono ad oggi un cammino di fede.

TITOLO: Polveri di giubilo

FINALITÀ: sperimentare concretamente la sensazione di gridare di "gioia".

DURATA: 45'

MATERIALI: polveri colorate o glitter colorati, o talco e gessetti colorati, in modo da poter generare del talco di colori diversi; cassa audio e dispositivi per brani musicali.

SVOLGIMENTO

A gruppi, i ragazzi scelgono la propria polvere colorata, e creano un coro senza base musicale o su musica strumentale a loro scelta, che risulti un grido di giubilo della durata di un minuto. Successivamente tutti i cori saranno ascoltati e i ragazzi, insieme all'educatore, decideranno la sequenza in cui riprodurli, perché abbiano un senso compiuto, l'uno di seguito all'altro. Al via dell'educatore i gruppi, tutti in semicerchio, eseguiranno i loro cori di giubilo e al termine del coro lanceranno sui compagni in cerchio la polvere colorata per un'esperienza di gioia avvolgente.

CONDIVISIONE: oltre a scambiarsi le sensazioni epidermiche date dalla partecipazione all'esperienza ci si può chiedere insieme se la voce e l'energia che è stata messa in questo grido di gioia, sarebbe la stessa di un coro da stadio per la propria squadra del cuore.

TITOLO: La Conchiglia del Pellegrino

DESCRIZIONE: la conchiglia è il simbolo per eccellenza del pellegrino, usata nel Medioevo per bere, mangiare e farsi riconoscere, simboleggia l'unitarietà della meta del cammino, cui si può giungere per molti sentieri. Poteva essere portata sulla bisaccia, sul bordone o al collo come segno di protezione e appartenenza.

OBIETTIVO: costruire una conchiglia per immaginare come poteva essere utilizzarla come piatto per le pietanze durante il pellegrinaggio.

DURATA: 45-60'

MATERIALI: DAS, stuzzicadenti; tempere o acrilici, piatti e bicchieri di carta, acqua, pennelli, carta per asciugare pennelli; eventuali bombolette di smalto trasparente; pennarellini a punta fine.

SVOLGIMENTO

1. Creare con il DAS bianco o color terracotta una forma ovale leggermente piatta. Incidere con uno stuzzicadenti le linee a raggiera, tipiche della conchiglia.
2. Realizzare un foro in alto per far passare lo spago o il cordino colorato.
3. Lasciare asciugare all'aria (o anticipare il laboratorio e fare la decorazione in una seconda fase).
4. Per colorarla e personalizzarla utilizzare si possono impiegare le tempere o i colori acrilici: un'opzione potrebbe essere quella di decorare i bordi in oro lasciandola bianca all'interno e riprendendo con l'oro anche la linea di qualche incisione.
5. Con lo smalto trasparente spruzzarla una volta asciutta per fissare i colori e donarle un effetto lucido (passaggio che può anche non essere effettuato).
6. All'interno può essere scritto, con pennarellini indelebili a punta fine, e con un particolare font scelto dai ragazzi, il nome da pellegrino di ciascuno e ciascuna.
7. Infine, aggiungere una cordella, ideale se di quelle elasticizzate, altrimenti un semplice spago o nastro colorato per poterla poi appendere al collo, al bordone o alla bisaccia.



Dalle lettere di Pier Giorgio

Lettera a Isidoro Bonini. Torino, 27/02/1925

“Altro non ho da dirti se non che la mia vita è monotona, ma ogni giorno più comprendo qual Grazia sia esser Cattolici. Poveri disgraziati quelli che non hanno una Fede: vivere senza una Fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere in una lotta continua la Verità non è vivere ma è vivacchiare. Noi non dobbiamo mai vivacchiare ma vivere perché anche attraverso ogni disillusione dobbiamo ricordarci che siamo gli unici che possediamo la Verità, abbiamo una Fede da sostenere, una Speranza da raggiungere, la nostra Patria. E perciò bando ad ogni malinconia che vi può essere solo quando si perde la Fede. I dolori umani ci toccano ma se essi sono visti sotto la luce della Religione e quindi della rassegnazione non sono nocivi ma salutarì perché purificano l'Anima delle piccole ma inevitabili macchie di cui noi uomini per la nostra cattiva natura spesso volte ci macchiamo.”

Salmo 122

Quale gioia, quando mi dissero:
 “Andremo alla casa del Signore!”
 Già sono fermi i nostri piedi
 alle tue porte, Gerusalemme!
 Gerusalemme è costruita
 come città unita e compatta.
 È là che salgono le tribù, le tribù del Signore,
 secondo la legge d'Israele,
 per lodare il nome del Signore.
 Là sono posti i troni del giudizio,
 i troni della casa di Davide.
 Chiedete pace per Gerusalemme:
 vivano sicuri quelli che ti amano;
 sia pace nelle tue mura,
 sicurezza nei tuoi palazzi.
 Per i miei fratelli e i miei amici
 io dirò: “Su te sia pace!”
 Per la casa del Signore nostro Dio,
 chiederò per te il bene.

L'invocazione della buonanotte della Società dei Tipi Loschi

Pier Giorgio tu hai vissuto con amore e dedizione la vita familiare, anche nelle difficoltà: intercedi per noi presso il Padre, affinché impariamo a voler bene ai nostri genitori e famigliari, anche quando facciamo un po' più fatica a sopportarli e a sopportarci tra di noi!

La verifica del campo scuola consiste da parte dei ragazzi nel dedicarsi un momento, verso la fine della giornata, nel quale possono ripensare alla giornata trascorsa e compilare il proprio personale Vlog, condivisibile solo con sé stessi e al limite accessibile all'educatore, se i ragazzi necessitano di consigli tecnici o desiderano dividerlo.

Come si realizza un **VLOG**?

Si tratta di un videoracconto delle proprie esperienze, riflessioni, opinioni. Un diario di bordo personale in formato video. Solitamente nascono per essere caricati su piattaforme social, quali ad esempio YouTube, e sono progettati in modo da essere contenuti brevi ma interessanti, organizzati come fossero delle micro-puntate che sviluppano specifici temi, o anche solo mono temi. Solitamente sono rivolti al proprio pubblico social, ma per questo Vlog di verifica facciamo una variante. I ragazzi cercheranno di realizzare un Vlog per la persona più importante della loro vita: loro stessi. E poi, se vorranno, lo divideranno con gli amici. Ma lo scopo è realizzare video eccezionali che parlino a loro stessi.

Di seguito qualche indicazione tecnica per la realizzazione:

1. compilare un semplice storyboard per ogni giornata che permetta di focalizzare e di decidere contenuti e strumenti che desiderano inserire;
2. scaricare sul proprio dispositivo una app gratuita che permetta loro di creare video in pochi semplici passaggi (es. CapCut o Canva);
3. iniziare ogni giorno il video con l'espressione: “Caro...” e il nome della persona che lo realizza che ne è anche il destinatario/destinataria, “quando riguarderai questo video che sto facendo proprio per prendermi cura di te, sappi che oggi ho imparato questo...”;
4. verificare fonti e copyright di musiche e immagini (esistono siti con unsplash per le immagini, Pixabay e free music archive per le musiche);
5. compilare lo storyboard durante il giorno, e la sera, durante la verifica, montare il materiale selezionato attraverso la app scelta;
6. realizzare video della durata massima di 1,5 m o 2 m.

Per ogni giornata sarà possibile trovare uno schema di storyboard, che aiuterà sia a ripensare a contenuti e attività vissute, a far emergere aspetti importanti di sé, della relazione con gli amici, della propria relazione con Dio, ma anche a scegliere gli strumenti più efficaci per esprimerli.

VERIFICA GIORNATA

AMBITI	CONTENUTI	IMMAGINI	RIPRESE	MUSICHE	TESTI
	Scrivere appunti per completare le domande indicate nella colonna ambito. Definire 1 o 2 elementi da specificare nella risposta, molto concreti e il più possibile precisi.	C'è un'immagine che voglio associare a qualche contenuto? Descrivo o abbozzo il disegno del tipo di immagine accanto ai contenuti in cui voglio sia abbinata.	Per uno o più dei seguenti ambiti, vorrei videoriprendere ambienti, oggetti, movimenti intorno a me o intervistare qualcuno del campo? Scrivo il dettaglio da riprendere solo in corrispondenza di quel contenuto.	Rispetto a quali ambiti e contenuti vorrei mettere una musica? Strumentale o con voci? Devo considerare che se uso musiche con voci cantate devo regolare i volumi, perché si senta il parlato.	Voglio aggiungere delle scritte, delle parole, degli stickers a immagini e girato? Scegliere quali e indicarli nella casella corrispondente al relativo contenuto
La storia e i personaggi di oggi: a cosa mi hanno fatto pensare?					
Il Quiz sul Giubileo?					
L'attività dei cori di giubilo?					
Il laboratorio sulla conchiglia del pellegrino?					
Cosa mi sembra di aver imparato oggi?					
Cosa ho capito di nuovo del mio gruppo di amici?					
Cosa mi ha detto Pier Giorgio oggi durante la preghiera?					
Messaggio finale: cosa penso della parola chiave di oggi.					

GIORNATA 7

PAROLA CHIAVE: TESORO

PREGHIERA DEL MATTINO

CANTO: Chi ci separerà (Marco Frisina)

VERSETTO dal Vangelo delle Beatitudini (Mt 5, 10-12)

"Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così, infatti, perseguitarono i profeti che furono prima di voi."

BREVE RIFLESSIONE sui versetti delle Beatitudini

Il nostro tempo, come altri nella storia, ci espone spesso a dover affrontare critiche rispetto all'essere cristiani e al non saperlo essere in modo esemplare. Queste critiche non ci devono scoraggiare, forti della fiducia che Dio ha su di noi. Le accoglieremo come fonte di riflessione e con mitezza, perché i cristiani si distinguono dalla bontà, dalla perseveranza nel fare il bene e dalla gioia.

DALLA VITA di Pier Giorgio Frassati

Pier Giorgio non ha avuto timore, da giovane cattolico universitario, di contrastare la milizia fascista, le volte che ha ritenuto esagerato il suo operato e non rispettoso della persona umana. E lo ha fatto con vigore, pur sapendo di rischiare l'arresto, durante regime fascista italiano. Ma di fronte al bene comune e alla giustizia, lui non aveva nessuna intenzione, né di trattenersi, né di esimersi dall'affrontare i pericoli che sarebbe stato necessario sostenere.

PREGHIERA a Pier Giorgio Frassati

Beato Pier Giorgio, insegnami il silenzio di fronte alle umiliazioni e alle critiche ingiuste. Aiutami ad essere fedele al Signore in tutte le cose, così che la Sua volontà sia fatta attraverso la mia vita. Mostrami come perseverare nella lotta per le cose sante e onorevoli. Beato Pier Giorgio, ti chiedo di intercedere presso Dio, che è la sorgente della grazia e della verità, perché ci conceda di testimoniare senza timore, secondo la via del vangelo.

RACCONTO

TITOLO: Il vero tesoro!

"E ora che si fa?" - Chiede Camillo. In effetti non sanno bene cosa cercare. "Trovate il tesoro!" - risponde Yellow - non possiamo dire altro, ma lo riconoscerete appena lo vedrete. - Aggiunge Blu. Buona ricerca - saluta Green. E svaniscono. Per lo meno agli occhi dei ragazzi, ma senza perderli di vista. Quest'ultima tappa dovevano affrontarla da soli. C, L e Y, per un attimo smarriti, si guardano negli occhi e rincuorati dalla presenza gli uni degli altri, cominciano a cercare. L'ipotesi di Yellow ai tre sembra la più plausibile, ma prima di capire come raggiungere gli archivi vaticani e di capire se sono accessibili, senza che le guardie svizzere se ne accorgano, decidono di dare un'occhiata al rosone centrale.

"I fori in effetti ci sarebbero e pure il disegno del rosone è concentrico." - "Proviamo a mettere le nostre 10 dita nei fori e vediamo se li copriamo tutti" - E in effetti i fori sembrano essere proprio 30. Con le dita allungate e senza farsi troppo notare, provano a far ruotare in senso antiorario e poi orario il rosone dai buchi ma... un sorvegliante del servizio d'ordine in giacca a cravatta si avvicina di gran carriera, Yassim lo nota, fa cenno agli amici e in un lampo si dileguano verso una delle navate laterali.

Scampati alla cacciata a calcioni del sorvegliante, decidono di procurarsi una mappa dei palazzi vaticani e di cercare la sede dell'archivio. Ma quando la raggiungono si accorgono che entrarvi di nascosto è impossibile: la guardia svizzera sono ovunque e non c'è un ingresso che non sia sorvegliato. Potrebbero sottrarre gli abiti a qualche sacerdote o religiosa per aumentare le chance, ma senza autorizzazione del prefetto secondo le indicazioni di Yellow, sarebbe tutto inutile. L'altare maggiore era fuori portata, vi celebrano Messa in continuazione, l'unica è nascondersi in Basilica ed attendere la chiusura, per provare durante la notte ad accedervi, quando nessuno li avrebbe visti, nella speranza che non vi fossero allarmi a luci rosse da dover evitare!

Arrampicata una dietro la statua di S. Pietro, l'altro appiattito sotto una panca e il terzo tra le pieghe di una grossa tenda, attendono pazientemente che la chiesa si svuoti, aggiustando la posizione di tanto in tanto, per non anchilosarsi. Al rumore del chiavistello che chiude, per la giornata, l'imponente portone di ingresso, i tre si affacciano dai nascondigli, seguono con lo sguardo il sacrestano della cattedrale, fino a quando non lo sentono uscire dalla porta posteriore e poi più nulla. Attendono ancora 5 minuti per sicurezza, poi escono e si dirigono insieme all'altare centrale, con il naso all'insù, perché un baldacchino in bronzo così alto non l'avevano mai visto. Yassim, dato che l'ipotesi dello scrigno sotto l'altare era di Blu, si sente in dovere di attivarsi e inizia a perlustrarlo in tutti i suoi anfratti. Gli amici lo seguono. Ma il pavimento pare un pezzo di marmo unico, e non trovano fughe da cui ipotizzare un sollevamento. I fori nel marmo della tavola eucaristica, anche guardati a torcia e in controluce, vuoti. Dove sarebbe potuto essere lo scrigno riferito da Blu? Esausti per la giornata e le tante emozioni provate, si sdraiano a terra, uno vicino all'altro, 1, 2, 3, 4, 5... secondi e si addormentano.

"Siete in arresto, tutti e tre." - Sorride il poliziotto che li trova, sgorgendosi verso di loro e guardandoli da sopra le loro teste. I ragazzi scattano in piedi spaventati, iniziano a farfugliare scuse confuse, senza rendersi conto che il poliziotto bonario, li sta prendendo in giro. "Calma, calma. Nessuno arresta nessuno. Ma voi non fate mai più preoccupare così le vostre famiglie". Yassim si accorge della presenza di suo padre e corre ad abbracciarlo, in lacrime. Lara, presa in braccio dai suoi genitori, altrettanto commossa, urla di gioia e si stringe a loro fortissimo. Camillo avverte un umido strano dentro gli occhi, forse perché si sente guardato da suo padre come mai prima, lì per lui, solo per lui. - "Come vi è saltato in mente di venire a Roma senza permesso?" - I tre ragazzi si guardano complici: - "Già". "Scusate, torniamo a casa". Aspettate, chiede Lara. In tasca si è ritrovata un biglietto. Lo prende e lo legge ai due amici. Il bigliettino recita: "chi trova un amico trova un tesoro". Firmato Yellow Green e Blu. È a quel punto che i tre ragazzi decidono di farsi una promessa, solenne, come quel luogo e come il giorno da poco cominciato: stava per celebrarsi il Giubileo di Giovani e la santificazione dell'amico dei "soli", Pier Giorgio Frassati: non si sarebbero separati più. Perché adesso erano Amici.

TITOLO: Il puzzle dell'amicizia

FINALITÀ: scoprirsi il vero tesoro, gli uni per gli altri.

DURATA: 60'

MATERIALI: (per ogni squadra): puzzle fotografico; bisaccia, bastone, cappello a tesa larga, contenitore per l'acqua, borraccia e spugna; piccoli oggetti da mettere nella bisaccia; un telo o un lenzuolo.

SVOLGIMENTO

Le squadre hanno cinque postazioni da visitare in senso orario, in cui superare una prova a tema "pellegrinaggio" e vincere in cambio alcune tessere di un puzzle da ricostruire (un A4 o ancor meglio un A3 con una porzione di una foto di gruppo del campo in cui sono presenti tutti i ragazzi, le ragazze, gli educatori). Una volta recuperate tutte tessere, le squadre, che non conoscono il soggetto della foto, dovranno sistamarle correttamente in modo da ricostruire la foto e scoprire così che il vero e unico tesoro del campo. In questo gioco... tutti vincono.

- **Prova 1:** la squadra riceve una bisaccia contenente una serie di piccoli oggetti. Al via, la bisaccia (del pellegrino) viene svuotata e dopo pochi secondi, l'educatore copre velocemente tutti gli oggetti con un telo. I componenti della squadra devono riuscire a dire tutti gli oggetti che sono stati nascosti senza fare errori e senza dimenticarne alcuno.
- **Prova 2:** i componenti della squadra si dispongono in cerchio e dovranno passarsi il bordone (bastone del pellegrino), tenendolo verticale sul palmo della mano, senza utilizzare la seconda mano, senza rompere il cerchio ed evitando di farlo cadere.
- **Prova 3:** i componenti della squadra si dispongono in cerchio e dovranno lanciarsi il petaso (cappello del pellegrino) cercando di farlo indossare sulla testa di tutti i componenti della squadra, senza "rompere" il cerchio ed evitando di farlo cadere.
- **Prova 4:** tutta la squadra deve disporsi in ginocchio sul telo (mantello del pellegrino). Al via i giocatori devono riuscire a capovolgerlo completamente senza che nessuno si alzi.
- **Prova 5:** ogni squadra deve trasportare acqua da un contenitore a una borraccia (piccola borraccia o otre del pellegrino) usando solo piccole spugne, dentro un tempo limite.

CONDIVISIONE: che effetti ha generato vedersi nella foto quando è stato ricomposto il puzzle? Gli educatori possono condividere perché ritengono che i ragazzi e tutte le persone presenti al campo siano il vero tesoro da custodire; i ragazzi a loro volta possono condividere i ricordi dell'esperienza che desiderano custodire.

TITOLO: la Roma delle 7 Chiese

FINALITÀ: divertirsi a riprodurre in gruppo il più fedelmente possibile 7 diverse chiese romane, a partire dalle 4 Basiliche dotate di Porta Santa per ricercare come i monumenti cristiani possano rivelare contenuti importanti del Vangelo.

DURATA: 90'

MATERIALI: 7 stampe a colori di chiese romane o 7 immagini sui dispositivi; mattoncini lego sufficienti per costruire 7 chiese in miniatura oppure materiale da riciclo.

SVOLGIMENTO

Ad ogni gruppetto viene affidata l'immagine di una delle 7 chiese del Pellegrinaggio di San Filippo Neri del 1500, ovvero le 4 storiche Basiliche dotate di Porta Santa: San Pietro, San Paolo Fuori le Mura, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e poi San Sebastiano, Santa Croce in Gerusalemme, San Lorenzo. Dotati di sufficienti mattoncini lego o di materiale da riciclo, a ciascun gruppo sarà chiesto di provare a riprodurre la chiesa data in consegna, nel modo più simile possibile. Al termine si visionano le opere dei gruppi fino a ottenere 7 costruzioni, a cui ragazzi ed educatore abbineranno il nome di una stazione a scelta della Via Crucis.

CONDIVISIONE: l'attività potrebbe concludersi con una breve via Crucis, nella quale ogni costruzione e la relativa Chiesa abbinata aiuti a ricordare un particolare momento della passione di Cristo.

LABORATORIO

TITOLO: Il PoP-porto del Pellegrino

DESCRIZIONE: i pellegrini solitamente ricevono una "Credenziale" o Passaporto, dove raccolgono i timbri dei luoghi attraversati. Ogni timbro rappresenta una tappa, concreta di cammino e figurata di crescita personale, fatta di volti, di luoghi, di sensazioni, di ricordi, di Provvidenza.

OBIETTIVO: realizzare un passaporto pop-up come ricordo di fine campo che ciascun ragazzo e ragazza potrà portare a casa, con al posto dei timbri lo spazio per tutte le firme dei compagni (ecco perché realizzato nell'ultima giornata e non all'inizio).

DURATA: 45-60'

MATERIALI: risma di cartoncini colorati (80g), risma di fogli A4 bianchi (80g), risma di cartoncini colorati spessi (180g); stickers, decorazioni, brillantini, timbri e tamponi; pennarelli colorati a punta fine e grossa; matite, gomme, colla per carta; raffia di vari colori.



SVOLGIMENTO

1. Piegare a metà 4 cartoncini A4 colorati (si consiglia un color crema o chiaro) per creare un piccolo libro (8 facciate interne).
2. Aggiungere una copertina personalizzata di cartoncino più spesso e del colore preferito, dove disegnare gli spazi per inserire il nome del pellegrino e il titolo del campo.
3. Per ciascuna delle pagine interne, creare un elemento pop-up: sulla base di ciascuna pagina, si va ad incollare una specifica piega di un altro foglietto, ritagliato a forma del simbolo che si vuole "far uscire" (ad esempio una croce che si apre, un cuore che si solleva, un sole che si dispiega...); per farlo si possono usare strisce di cartoncino bianco o colorato leggero (la stessa grammatura delle pagine) piegate a soffietto, a porta, a spirale o ad angolo.
4. Sulla pagina si possono poi aggiungere illustrazioni, scritte, adesivi, decorazioni o timbri. Ogni pagina, per esempio potrebbe contenere: una piccola riflessione legata alla parola chiave di quella tappa/giornata, la foto stampata o il nome di un amico o amica che in quella tappa è stato particolarmente significativo; un simbolo, un adesivo, una frase che illustri cosa si è imparato quel giorno. (Esempio della VII pagina del PoP-porto-TESORO: Pop-up uno scrigno che si apre con dentro una parola luminosa scelta dal ragazzo - Frase "Il vero tesoro sono i miei amici." - Sticker: clessidra, simbolo di pazienza).
5. Per rilegare, far passare del filo di raffia del colore preferito nella pagina centrale, al fine di tenerle unite tutte.
6. L'ultima pagina, l'VIII, prevede lo spazio perché tutti i partecipanti al campo possano lasciare la propria firma e una breve dedica, in ricordo del percorso condiviso.



Dalle lettere di Pier Giorgio

Lettera a Isidoro Bonini. Torino, 15/01/1925

“Ogni giorno che passa più mi convinco quanto è brutto il mondo, quanta miseria vi è, e purtroppo la gente buona soffre, mentre noi che siamo stati dotati da Dio da molte grazie abbiamo ahimè malamente corrisposto. Terribile constatazione che mi tormenta il cervello quando io studio, ogni intanto mi domando: continuerò io a cercar di seguire la via buona? Avrò io la forza di perseverare fino al fondo? In questo tremendo cozzo di dubbi la Fede datami nel Battesimo mi suggerisce con voce sicura: da te non farai nulla ma, se Dio avrai per centro di ogni tua azione si arriverai fino alla fine; ed appunto ciò vorrei poter fare e prendere come massima il detto di S. Agostino: “Signore, il nostro cuore non è tranquillo finché non riposa in Te”.

Salmo 27

*Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?
Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore?
Quando mi assalgono i malvagi per straziarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici, a inciampare e cadere.
Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me divampa la battaglia,
anche allora ho fiducia.
Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore,
tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore
ed ammirare il suo santuario.
Egli mi offre un luogo di rifugio nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua dimora,
mi solleva sulla rupe.
E ora rialzo la testa sui nemici che mi circondano;
immolerò nella sua casa sacrifici d'esultanza,
inni di gioia canterò al Signore.*

L'invocazione della buonanotte della Società dei Tipi Loschi

Pier Giorgio, tu ti sei impegnato in politica per testimoniare la fede cattolica, anche in un contesto molto difficile; fa, dunque, che anche noi siamo capaci di impegnarci per migliorare un po' il mondo intorno a noi. Così sia.

La verifica del campo scuola consiste da parte dei ragazzi nel dedicarsi un momento, verso la fine della giornata, nel quale possono ripensare alla giornata trascorsa e compilare il proprio personale Vlog, condivisibile solo con sé stessi e al limite accessibile all'educatore, se i ragazzi necessitano di consigli tecnici o desiderano dividerlo.

Come si realizza un **VLOG**?

Si tratta di un videoracconto delle proprie esperienze, riflessioni, opinioni. Un diario di bordo personale in formato video. Solitamente nascono per essere caricati su piattaforme social, quali ad esempio YouTube, e sono progettati in modo da essere contenuti brevi ma interessanti, organizzati come fossero delle micro-puntate che sviluppano specifici temi, o anche solo mono temi. Solitamente sono rivolti al proprio pubblico social, ma per questo Vlog di verifica facciamo una variante. I ragazzi cercheranno di realizzare un Vlog per la persona più importante della loro vita: loro stessi. E poi, se vorranno, lo divideranno con gli amici. Ma lo scopo è realizzare video eccezionali che parlino a loro stessi.

Di seguito qualche indicazione tecnica per la realizzazione:

1. compilare un semplice storyboard per ogni giornata che permetta di focalizzare e di decidere contenuti e strumenti che desiderano inserire;
2. scaricare sul proprio dispositivo una app gratuita che permetta loro di creare video in pochi semplici passaggi (es. CapCut o Canva);
3. iniziare ogni giorno il video con l'espressione: “Caro...” e il nome della persona che lo realizza che ne è anche il destinatario/destinataria, “quando riguarderai questo video che sto facendo proprio per prendermi cura di te, sappi che oggi ho imparato questo...”;
4. verificare fonti e copyright di musiche e immagini (esistono siti con unsplash per le immagini, Pixabay e free music archive per le musiche);
5. compilare lo storyboard durante il giorno, e la sera, durante la verifica, montare il materiale selezionato attraverso la app scelta;
6. realizzare video della durata massima di 1,5 m o 2 m.

Per ogni giornata sarà possibile trovare uno schema di storyboard, che aiuterà sia a ripensare a contenuti e attività vissute, a far emergere aspetti importanti di sé, della relazione con gli amici, della propria relazione con Dio, ma anche a scegliere gli strumenti più efficaci per esprimerli.

VERIFICA GIORNATA

AMBITI	CONTENUTI	IMMAGINI	RIPRESE	MUSICHE	TESTI
	Scrivere appunti per completare le domande indicate nella colonna ambito. Definire 1 o 2 elementi da specificare nella risposta, molto concreti e il più possibile precisi.	C'è un'immagine che voglio associare a qualche contenuto? Descrivo o abbozzo il disegno del tipo di immagine accanto ai contenuti in cui voglio sia abbinata.	Per uno o più dei seguenti ambiti, vorrei videoriprendere ambienti, oggetti, movimenti intorno a me o intervistare qualcuno del campo? Scrivo il dettaglio da riprendere solo in corrispondenza di quel contenuto.	Rispetto a quali ambiti e contenuti vorrei mettere una musica? Strumentale o con voci? Devo considerare che se uso musiche con voci cantate devo regolare i volumi, perché si senta il parlato.	Voglio aggiungere delle scritte, delle parole, degli stickers a immagini e girato? Scegliere quali e indicarli nella casella corrispondente al relativo contenuto
La storia e i personaggi di oggi: a cosa mi hanno fatto pensare?					
Il gioco del puzzle dell'amicizia?					
L'attività dei plastici lego delle chiese romane?					
Il laboratorio sul passaporto del pellegrino?					
Cosa mi sembra di aver imparato oggi?					
Cosa ho capito di nuovo del mio gruppo di amici?					
Cosa mi ha detto Pier Giorgio oggi durante la preghiera?					
Messaggio finale: cosa penso della parola chiave di oggi.					

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

BEATO PIER GIORGIO FRASSATI

La celebrazione dell'eucaristia rappresenta il livello più alto di comunione nella Chiesa: ci rende una cosa sola con il Signore Gesù nella comunione dei santi. Per questo motivo Pier Giorgio Frassati ogni giorno partecipava alla Messa: rinvigoriva il suo rapporto di amicizia con il Signore Gesù e con le persone che ogni giorno incontrava. La Messa gli dava speranza perché suggeriva al suo cuore come affrontare la quotidianità e le difficoltà della vita.

COLLETTA

O Padre, che hai donato al beato Pier Giorgio Frassati la gioia di incontrare Cristo nella fede e nella carità, per sua intercessione concedi che anche noi possiamo diffondere tra gli uomini del nostro tempo

lo spirito delle Beatitudini evangeliche. Per il nostro Signore Gesù Cristo, Tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

I LETTURA

La speranza è inscindibile dalla fede e dalla carità. Ma la speranza trova il suo "scopo", la sua missione nella carità: San Paolo ci aiuta a comprendere il percorso più alto della vita cristiana attraverso un'esistenza ripiena di quella carità che mai scomparirà.

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi (1Cor 12,31-13,13)

Aspirate ai carismi più grandi! E io vi mostrerò una via migliore di tutte. Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova. La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia,

non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà. La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato.

Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 112

R. Beato l'uomo che teme il Signore

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta. (R.)

Onore e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
buono, misericordioso e giusto. (R.)

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
Il giusto sarà sempre ricordato. (R.)

Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5, 1-12)

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli.

Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

Riflessione

Piergiorgio Frassati è stato chiamato anche il giovane delle 8 beatitudini. Proprio perché egli ha cercato queste beatitudini evangeliche nella propria esistenza, unendo insieme l'amore verso Dio con il desiderio di essere un cristiano attivo e costruttivo nel mondo. E' stato un puro di cuore, un operatore di pace, affamato della giustizia e vicino agli ultimi e ai poveri. Il Vangelo delle beatitudini ci racconta come deve essere il cristiano: non un estraneo al mondo o un esaltato, ma una persona capace di avvicinarsi a Gesù, a camminare sulla strada del Vangelo attraverso l'amore per la pace, per i poveri e per la giustizia. Le beatitudini ci infondono la speranza di fronte alle difficoltà della vita. Se consideriamo difficile questo cammino, possiamo guardare a Pier Giorgio che nella semplicità della sua vita ha vissuto queste beatitudini.

Gesto simbolico di speranza

Sperare significa «aspirare verso» tendere verso Dio, com'è tesa una corda che ci unisca con Lui per costruire una rete di speranza, di amore, di condivisione, di gioia. All'offerta dei doni portiamo all'altare una corda alla quale tutti si aggrappano al termine dell'Eucaristia.

Preghiera dei fedeli

Invocazione: Ascoltaci, Signore.

- Per tutta la Chiesa, perché continui ad alimentare la speranza attraverso l'annuncio del Vangelo dell'amore e la carità ai fratelli, l'attenzione ai più piccoli e poveri. Preghiamo.
- Perché sappiamo essere costruttori di pace attraverso il servizio ai poveri, ai deboli e agli esclusi, ai malati, alle persone sole e senza speranza. Preghiamo.
- Per le persone che soffrono, per chi vive nella disperazione e nella guerra, per i poveri, perché sia ricercato il bene comune e la solidarietà, per alleviare le loro sofferenze e necessità. Preghiamo.
- Perché questi giorni possano riempire il nostro cuore della speranza dell'incontro con Gesù, delle parole che abbiamo ascoltato, delle nuove amicizie che abbiamo stretto, per tornare nelle nostre comunità con l'animo pieno di gioia e gratitudine. Preghiamo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, fa' che noi che siamo rinnovati da questi misteri seguiamo l'esempio del beato Pier Giorgio Frassati che Ti adorava con amore e serviva la Tua gente con generosità. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

IL PERDONO È LA LINFA CHE ALIMENTA LA SPERANZA

Rm 8,19-39

La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Poiché nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza. Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio. Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno.

Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati. Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi? Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada. Proprio come sta scritto: per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo trattati come pecore da macello. Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

Salmo 103

Rit. Benedetto il Signore, pietoso e clemente

Benedici, anima mia, il Signore e non dimenticare nessuno dei suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe, risana tutte le tue infermità; salva la tua vita dalla fossa, ti corona di bontà e compassioni. **Rit**

Egli sazia di beni la tua esistenza e ti fa ringiovanire come l'aquila.

Il Signore agisce con giustizia e difende tutti gli oppressi.

Egli fece conoscere le sue vie a Mosè e le sue opere ai figli d'Israele. **Rit**

Il Signore è pietoso e clemente, lento all'ira e ricco di bontà. Egli non contesta in eterno, né serba la sua ira per sempre.

Egli non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci castiga in proporzione alle nostre colpe. **Rit**

Come è lontano l'oriente dall'occidente,

così ha egli allontanato da noi le nostre colpe.

Come un padre è pietoso verso i suoi figli,

così è pietoso il Signore verso quelli che lo temono. **Rit**

Perdonare per essere perdonato!

La speranza, infatti, nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce. E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo. È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo?». Ecco perché questa speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita. Il Sacramento della Penitenza ci assicura che Dio cancella i nostri peccati. La Riconciliazione sacramentale non è solo una bella opportunità spirituale, ma rappresenta un passo decisivo, essenziale e irrinunciabile per il cammino di fede di ciascuno. Lì permettiamo al Signore di distruggere i nostri peccati, di risanarci il cuore, di rialzarci e di abbracciarci, di farci conoscere il suo volto tenero e compassionevole. Non c'è infatti modo migliore per conoscere Dio che lasciarsi riconciliare da Lui (cfr. 2Cor 5,20), assaporando il suo perdono. Non rinunciamo dunque alla Confessione, ma riscopriamo la bellezza del sacramento della guarigione e della gioia, la bellezza del perdono dei peccati! Tale esperienza piena di perdono non può che aprire il cuore e la mente a perdonare. Perdonare non cambia il passato, non può modificare ciò che è già avvenuto; e, tuttavia, il perdono può permettere di cambiare il futuro e di vivere in modo diverso, senza rancore, livore e vendetta. Il futuro rischiarato dal perdono consente di leggere il passato con occhi diversi, più sereni, seppure ancora solcati da lacrime.

(Spes non Confundit di Papa Francesco)

Domande per la riconciliazione

- Sono sensibile alle situazioni che accadono nel mondo e vicino a me? Sono attento alle persone che sono nella sofferenza o nel bisogno?
- Riconosco i doni che Dio mi ha dato?
- Sono consapevole delle mie debolezze, dei miei limiti?
- Coltivo invidia, gelosia, rancore oppure riesco a dominare e superare questi atteggiamenti?
- So stare vicino agli altri? Sono leale e sincero con gli amici?
- Cerco di impiegare il mio tempo in modo costruttivo e corretto oppure sono superficiale e svogliato?

Gesto

Ad ogni fedele viene dato un piccolo grano di incenso. Al termine della celebrazione ogni partecipante getta il grano di incenso in un braciere posto al centro: sarà il profumo del perdono e della speranza e del fuoco di amore di Dio che tutto perdona.

Preghiera della Speranza Frassati

Padre Santo, ti rendiamo grazie per il dono di Pier Giorgio Frassati, che ha vissuto nella luce del Vangelo, abbracciando con gioia la via delle Beatitudini e dedicandosi con amore al servizio degli ultimi. Dona anche a noi un cuore puro, generoso e pieno di speranza, sempre pronto a incontrare Cristo nei fratelli. Donaci di vivere la fede con coerenza e passione, nutriti di Cristo nell'Eucaristia, per diffondere, come lui, la gioia del Vangelo. Concedici, Signore, di vivere con semplicità e allegria, affrontando le sfide della vita con la forza della preghiera e il sostegno della tua grazia. Anche la nostra vita sia verso l'Alto, o Padre, sulla via della croce, con fiducia e perseveranza, sempre confidando in Te. Per Cristo nostro Signore.

Padre Nostro

Canto finale: Grandi cose